INSERZIONI
All'Uff. di publ. Haasenstein e Vogler, via Santa Teresa, N. 13, piano 1°.
Per ogni linea in 1ª pagina . . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 51. — Semestre L. 28. — Trimestre L. 16. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

I NOSTRI ROMANZI.

Le nostre appendici, al pari delle altre parti del nostro giornale, saranno per l'anno nuovo anch'esse curate con diligenza e con scelterza.

Sta adesso per finire il romanzo originale: *La Moglie dell'onorevole*, e non andrà guari avrà termine eziandio quell'altro interessantissimo romanzo: *La Fuggitiva*, di J. Claretie.

Ebbene, abbiamo già provvista pei romanzi che dovranno succedere nelle nostre appendici in modo tale che i nostri lettori, e sovratutto le nostre lettrici, ne saranno soddisfatti e contenti.

Non annunciamo tutti i romanzi che già ci siamo assicurati per l'anno venturo, nè i nomi di autori italiani o forestieri che illustreranno le nostre appendici. Ci limitiamo all'annunzio di quei romanzi che verranno immediatamente pubblicati.

E anzitutto siamo lieti di annunziare per primo un romanzo veramente originale, di costumi moderni. Ha per titolo:

DELIRIUM TREMENS

e ne è autore uno degli scrittori più simpatici e più popolari delle nostre contrade e specialmente del Piemonte.

In **Delirium Tremens** Luigi Pietracqua, il valoroso commediografo e il conosciuto giornalista piemontese, ha scritta una dolorosa, ma commovente e bella pagina della vita odierna. La scena principale del romanzo è in Torino, torinesi i personaggi, e affatto contemporanei sono gli episodii che si intrecciano alle fila principali del racconto.

L'autore, da quel profondo conoscitore dei vizi e delle virtù della società moderna, dimostrerà nel suo romanzo come le più belle e nobili aspirazioni siano talvolta soffocate e distrutte da quella triste inclinazione che conduce alla pubblica immoralità e ha per ultimo fine il *delirium tremens*.

Basta accennare appena a ciò perchè il lettore si immagini il grande interesse che il nuovo dramma popolare di Luigi Pietracqua susciterà quando sarà pubblicato nelle nostre appendici. E lo sarà presto.

Un altro romanzo che riuscirà sovratutto caro e simpatico alle nostre lettrici e che pubblicheremo quanto prima è

PECCATO MORTALE
DI
ANDREA THEURIET.

È l'eterno soffio d'amore che inaspettatamente viene a increspare l'onda calma e tranquilla su cui naviga la felicità di una buona famigliuola di industriali di provincia, e a poco a poco la commuove ed agita e la scuote, fino a imperversare in furiosa tempesta che travolge miseramente l'infelice vittima innamorata.

La descrizione vi è finissima e delicata; lo svolgimento del dramma è pieno di passione e di interesse, fatto proprio da penna elegante e vivace.

E dopo di questi romanzi una scrittrice valorosa vi narrerà di un altro affetto gentile che fu il sogno di una bella fanciulla; fu cioè

IL SOGNO DI GABRIELLA

Vi porterà nell'antica aristocrazia inglese e farvi assistere al

Matrimonio di Lady Costanza

prima male preparato e infelicemente riuscito, poi riparato e coronato di gioia e di felicità conquistata colla virtù, col sacrifizio e colla abnegazione.

Altri romanzi e altri autori ci riserviamo di annunziare a suo tempo quando saremo per pubblicarli.

Possiamo intanto assicurare che delle scelte da noi fatte i lettori e le lettrici ce ne sapranno grado, perchè vi abbiamo posto ogni cura onde assicurare loro appendici interessanti e buone sotto ogni rignardo.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.

(16, ore 8,55 pom.)

Un incidente alla riunione della Maggioranza — La nuova circoscrizione politica e lo scrutinio di lista — La votazione sulla perequazione e la vacanze della Camera — Riconoscimento giuridico dell'Associazione della Stampa.

Da alcuni testimoni oculari vien raccontato un incidente avvenuto ieri sera alla riunione della Maggioranza.

Depretis, accennando allo sgravio di due decimi sull'imposta fondiaria, non si spiegò se questo sgravio riguardava tutte le provincie.

L'on. Cibrario invitò Depretis a spiegarsi esplicitamente.

Depretis, irritato, invitò Cibrario ad aver fiducia nel Governo.

Cibrario allora replicò che assumerebbe un contegno di riserbo verso il Governo.

— Stamane la Commissione per la nuova circoscrizione tenne seduta e fece una lunghissima discussione sopra l'abolizione dello scrutinio di lista.

Venne posta la questione pregiudiziale se la Commissione ha competenza per discutere sullo scrutinio di lista.

Le opinioni a questo proposito si controbilanciavano.

L'on. Carnazza propose il seguente ordine del giorno:

« La Commissione, preso atto dello stato della questione, passa all'ordine del giorno. »

— Si crede che la votazione per la discussione generale sulla perequazione fondiaria alla Camera si farà domani.

La Camera prenderebbe la vacanza natalizia a cominciare da martedì, e si prorogherebbe fino al 10 gennaio.

— Il Consiglio di Stato diede parere favorevole al riconoscimento dell'Associazione della Stampa.

L'*omnibus* finanziario.

ROMA, 16, ore 4,15 pom.

La Commissione parlamentare incaricata di rivedere il progetto di legge pei provvedimenti ferroviari tenne oggi seduta.

Venne letta una lettera del ministro Maglioni, nella quale si riconosce di concedere la chiesta diminuzione sul sale pastorizio.

Tuttavia la Commissione votò la diminuzione da 12 a 10 centesimi al chilogramma.

DA NAPOLI.

(16, ore 2,10 pomeridiane)

Partenza del Conte Cavour.

Nuovi docks.

In seguito ad ordini urgenti venuti dal Ministero, il *Conte di Cavour* salpò ieri per Massaua.

Reca a bordo ufficiali dell'esercito e dell'armata navale, molti marinai e soldati e 30 operai dell'Arsenale.

Porta pure viveri e materiali.

— Ieri sera il Consiglio comunale approvò la concessione di terreno per la costruzione di *docks* nel nuovo rione di Santa Lucia.

Alcuni banchieri torinesi hanno versato a questo scopo una cauzione provvisoria di 600,000 lire.

AGENZIA STEFANI.

Londra, 16. — Il Gabinetto si occupò del Sudan.

Il *Daily News* crede che pel momento non si tratta di marciare avanti nè di prendere l'offensiva; si starà sulla difensiva.

Yokohama, 16. — Avvennero delle commozioni nella Corea.

New-York, 16. — Assalto ad un accelerato sulla ferrovia di Rio (Georgia). 19 morti e 13 feriti.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Processo delle Banche.

Udienza del 16 dicembre.

L'udienza proseguì coll'arringa dell'avvocato Palberti il quale sostiene chiedendo l'assoluzione del Barucco.

In seguito il presidente dà lettura dei quesiti, che sono 25, così divisi:

Per Pernati tre riguardanti la bancarotta fraudolenta; 4°, 5°, 6°, 7°, 8°, 9°, le due appropriazioni indebite; 10° la bancarotta semplice; 11° la mala tenuta dei libri.

Dal 12° sino al 25° i quesiti riguardano gli amministratori Caccia, Cirenio, Chieco, Casalis, Bosso, Sbroiavacca, per i quali vi sono due quesiti per ciascuno; il primo se gli amministratori abbiano consumato una notevole parte del patrimonio sociale in operazioni manifestamente imprudenti; il secondo se siano responsabili della mala tenuta dei libri.

***

Per Barucco vengono proposti dieci quesiti, dei quali cinque sul suo dolo negli affari con Berrier, Zerboglio, Cosentino di Cotrone, Vincenzo Tipa, Lazzaro Didier; il resto, se, per compiersi di questa operazioni dolose, sia seguito il fallimento della Banca di Savigliano; il settimo sulla bancarotta semplice; l'ottavo, il nono e il decimo sulla mala tenuta del libro dei soci, del libro degli inventari e del libro copia-lettere.

***

Dopo di ciò il presidente fa un riassunto sintetico delle arringhe, esponendo chiarimamente i fatti, non ostante che con modestia eccessiva dichiari che la causa si presenta tra di numeri e di questioni bancarie, nelle quali si dice non molto versato.

Dopo un breve riposo, il presidente spiega i quesiti.

Alle 8 1/2 i giurati si ritirano in camera di deliberazione.

***

Dopo un'ora e mezzo, alle 7, i giurati escirono dalla camera di deliberazione e il capo dei giurati lesse le risposte ai quesiti.

Negarono l'imputazione agli amministratori. Negarono per i due direttori Barucco e Perracini la bancarotta fraudolenta, *ritenendoli colpevoli di bancarotta semplice*, a maggioranza di sette voti; negarono per il Perracini le imputazioni delle due appropriazioni indebite; ammisero contro di lui la bancarotta della tenuta dei libri, a maggioranza di sette voti.

***

Per il Barucco negarono l'imputazione di *bancarotta fraudolenta*, ammettendo la *bancarotta semplice*, a maggioranza di sette voti; ammisero contro di lui la mala tenuta del libro dei soci, negando l'irregolarità imputategli nella tenuta del libro degli inventari, nel libro giornale e nel libro copialettere.

Negarono infine per i due direttori le circostanze attenuanti.

In base a questo verdetto, il presidente dichiara assolti gli amministratori.

Il P. M. conclude contro Barucco e Perracini la condanna a due anni di carcere, ai danni verso le parti lese ed alle spese di giudizio, divise fra i due in parti eguali.

L'avvocato Palberti chiede che, in applicazione al Codice di commercio cessato, che è quello sotto cui fu commesso il reato, quel Codice, per il resto ammesso dai giurati, si richiama ad un articolo del Codice penale, che porta la pena di un mese di carcere, e ad un anno solo chiede siano condannati i due direttori, compreso però il carcere sofferto.

A questa conclusione si associa anche il difensore di Perracini.

***

La Corte si ritira per deliberare.

Un'ora dopo, alle 8, esce, pronunziando sentenza con cui, conforme alle conclusioni del P. M., **condanna Perracini e Barucco a due anni di carcere**, compreso però il sofferto, ed ai danni e le spese di giudizio.

Così ebbe fine questo lungo e noioso processo.

Venerdì comincierà l'altra sessione d'Assise

La ferrovia funicolare al Monte dei Cappuccini.

Ieri, alle 4 pom., venne inaugurata, o, per dir meglio, venne fatto l'ultimo esperimento privato della nuova ferrovia funicolare che conduce, in un minuto e mezzo, dalla strada di Moncalieri al Monte dei Cappuccini.

Assistevano all'esperimento i rappresentanti dei giornali di Torino ed altri invitati.

I due piccoli vagoni (a quattro posti), messi in moto dalla locomotiva, compirono felicemente parecchi viaggi e dimostrarono la solidità del freno Ferretti, autore e, diremo pure, costruttore della minuscola ferrovia, che misura 120 metri di lunghezza ed ha una pendenza massima del 46 0,0 (la funicolare del Vesuvio ne ha 42 e quella di Biella 34).

Dopo gli esperimenti colla fune metallica, vennero eseguiti quelli colla corda di canape per provare la solidità del freno Ferretti.

Infatti, tagliata la corda di canape mentre i vagoncini erano in moto, questi si fermarono istantaneamente. Ciò vuol dire che se anche la corda metallica si spezza, i viaggiatori non hanno nulla a temere.

E dopo le esperienze, l'ing. Ferretti offrì agli invitati del *rermouth* e poi li trattenne a pranzo.

Appena giunto il permesso d'esercizio dalla prefettura, la ferrovia sarà aperta al pubblico.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA

(16, ore 7,35 pom.).

Il discorso dell'on. Minghetti e la perequazione — Lo sciopero dei compositori-tipografi.

Il discorso pronunciato oggi alla Camera dall'on. Minghetti fu ascoltato con la massima attenzione.

Egli dimostrò che la nuova catastazione sarà un nuovo elemento che fortificherà l'unità nazionale; confutò tutte le obbiezioni ed i timori sollevati a proposito della conseguenza del catasto estimativo; rammentò che la perequazione fa parte del programma di Stradella.

Alla fine del suo discorso l'on. Minghetti fu lungamente applaudito.

Domani parlerà l'on. Depretis.

Nei corridoi della Camera, stasera, si facevano previsioni sull'approvazione del progetto con una maggioranza di circa trenta voti.

— Lo sciopero dei tipografi si allarga sempre più.

Neppure oggi fu potuto pubblicare la *Libertà*, e si crede generalmente che domani mancheranno parecchi giornali.

La causa dello sciopero è una protesta dei compositori contro l'eccessivo numero di apprendisti tipografi chiamati dagli editori nelle tipografie.

(17, ore 9,25 ant.)

La situazione parlamentare — *Cose universitarie — La Commissione drammatica — Giornalismo clericale — Coccapieller padre — Onoranze a prete Verità — Zoofilia.*

L'ordine del giorno compilato da Crispi e uscito dall'assemblea dell'*Hôtel de Rome* afferma questi quattro punti principali:

primo, la necessità del catasto geometrico particellare;

secondo, il conguaglio provvisorio, prima del 1888, fra i vari compartimenti, affidandolo a una Commissione nominata dal Senato, dalla Camera e dal Ministero;

terzo, tenere il totale contingente delle imposte inferiore a 90 milioni ripartibili egualmente fra le provincie;

quarto, accertare definitivamente i redditi fondiari per l'accertamento dell'imposta.

Si crede che il Governo rifiuterà quest'ordine del giorno.

— È arrivato Baccarini. Sono presenti a Roma 450 deputati. Dei meridionali mancano una ventina.

— L'Estrema Sinistra, riunitasi ieri sera, ha deliberato che ciascuno dei suoi membri voti nel progetto della perequazione con piena libertà d'azione.

— Il giornale ufficioso del Ministero degli affari interni riassume la gravità della situazione e dispera nella possibilità di un accordo.

L'Opinione invita i deputati a non chiedere, nella votazione della massima, l'appello nominale per evitare le affermazioni di regionalismo.

— Il ministro della pubblica istruzione ha autorizzato i rettori e la Facoltà universitarie ad aprire sessioni straordinarie di esami per gli studenti che hanno da superare prove arretrate.

— Gli studenti dell'Università di Roma si adunano domani nella sala del teatro Rossini per discutere sulle condizioni loro create dai nuovi regolamenti universitari.

— Si è adunata la Commissione reale per l'incremento dell'arte drammatica italiana. Erano presenti Boito, Giacosa, Ferrigni (*Yorick*), Costetti, Du Bouzie e Cavallotti.

La Commissione ha approvato, in massima, la proposta del Ferrigni di istituire un liceo drammatico annesso ad un teatro classico per l'istruzione e l'addestramento dei futuri attori drammatici.

— Il giornale clericale *Il Matto*, cessando le sue pubblicazioni, verrà sostituito da altro giornale intitolato: *La Sera*.

— È morto il padre di Coccapieller. Aveva ottantadue anni. Era stato sopraintendente alla fabbrica dei tabacchi. Gli amici di Cecco gli preparano i funerali.

— Un manifesto di Menotti Garibaldi invita le Associazioni liberali a recarsi, domenica, in Campidoglio per deporre corone sul busto di don Giovanni Verità e commemorare il salvatore di Garibaldi tentò difesa a Modigliana.

— La Regina ha accettato il patronato della Società contro il maltrattamento degli animali.

Il processo di Monterotondo.

Condanna a morte.

ROMA, 16, ore 7,15 pom.

Alle quattro è stata pronunciata la sentenza del processo di Monterotondo.

Gli imputati Tozzi Filippo, d'anni 54, e Tozzi Antonio, d'anni 20, padre e figlio, sono stati condannati alla pena di morte.

Domenica Santarelli-Tozzi, d'anni 60, madre di Antonio Tozzi, è stata condannata a venti anni di lavori forzati.

La figlia Tozzi-Adolcatti Giuditta, di anni 23, è stata condannata a dieci anni di lavori forzati.

Appena finita la lettura della sentenza, il pubblico applaudì freneticamente; i condannati urlarono protestando.

Il condannato Antonio Tozzi ha tentato, come una iena, di lanciarsi contro i carabinieri, che lo hanno rigettato con la forza nello scranno.

La folla, all'uscire dei condannati dal Tribunale, li ha fischiati.

Morte della vedova Vochieri.

ALESSANDRIA, 16, ore 9,45 pom.

La signora Vochieri, vedova dell'illustre martire dell'indipendenza italiana, moriva questa mattina dopo lunga e penosa agonia.

Aveva ottantaquattro anni.

Probabilmente i funerali avranno luogo a spese del Comune.

Il conflitto orientale.

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 17, ore 9,5 ant.

Il *Journal des Débats* pubblica dei dispacci, dai quali si rileva che le notizie d'Oriente sono meno buone, giacchè la difficoltà per l'armistizio fra la Bulgaria e la Serbia non sono ancora appianate.

VIENNA, 17, ore 9.40 ant.

Secondo la *Neue Freie Presse*, la Commissione militare dalle Potenze ha per istruzione di proporre lo sgombro reciproco dei territori; cioè l'esercito serbo sgombrerebbe il territorio bulgaro di Viddino, e l'esercito bulgaro il territorio serbo di Pirot.

Tale proposta emanerebbe dalla Russia.

— Il *Wiener Tagblatt* ha da Berlino che la Russia insisterebbe pel ristabilimento dello *statu quo ante* e la destituzione del principe Alessandro. — Ma questa notizia è poco creduta, tanto più che contrasta col linguaggio dei fogli della cancelleria russa, come, ad esempio, il *Nord*.

— La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che, se le Potenze abbandonano il trattato di Berlino, la Russia intende richiamarsi allo spirito del trattato di Santo Stefano, il quale creava una Grande Bulgaria, comprendente anche la Macedonia.

(Agenzia Stefani)

Belgrado, 16. — Garaschanine rispose ai rappresentanti delle Potenze che la Serbia accetterà tutte le decisioni della Commissione militare se la Bulgaria prende lo stesso impegno. Dicesi che la Bulgaria solleva delle difficoltà.

Sofia, 15. — Tsanoff informò gli agenti diplomatici delle Potenze che la Bulgaria è pronta ad accettare l'arbitrato della Commissione militare, ma si rimette all'equità di Re Petrone affinchè non permettano alla Serbia di approfittare dell'armistizio in vista di una ripresa delle ostilità e le dimandino lo sgombero immediato di Viddino.

Vienna, 16. — La partenza degli addetti militari è imminente.

Costantinopoli, 16. — La circolare della Turchia annunziata ieri riassume le deliberazioni della Conferenza prese dalla maggioranza delle Potenze. Dice che la Porta ha sempre l'intenzione di fare l'applicazione con mezzi pacifici. Scongiura le Potenze a non tardare di più ad accordarsi definitivamente e fissare i termini di una soluzione.

Vienna, 16. — La Commissione degli addetti militari parte stasera per Nisch. Gli ambasciatori a Vienna si riuniranno e si accorderanno sulle istruzioni da darsi alla Commissione.

Atene, 16. — La Porta non notificò ancora l'ordine di sgombro Zygomalas.

Candia, 16. — Rispondendo alla Nota turca, Delyanni qualifica puerili gli addebiti contro Zygomalas.

Camera. — Trionfa attaccò oggi il Ministero. Delyanni pose la questione di fiducia che fu approvata con 115 voti contro 67.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 16. — La Commissione pei crediti del Tonkin propose un credito di 19 milioni invece dei 75 domandati dal Ministero. Non fissa nessun termine pello sgombero delle truppe, ma calcola che la somma occorrente rappresenterebbe il tempo di tre mesi.

Madrid, 16. — Il *Liberal* dice che il sultano del Marocco è disposto ad accordare alla Spagna dei compensi territoriali conformemente alle condizioni del trattato di Wadras.

Londra, 16 (ufficiale). — Si ha dal Cairo che il nemico presso Kosheh mantenne una batteria sulla riva occidentale che bombardò oggi Kosheh senza risultato. Il combattimento continuò dall'alba alle 9 ant. Facendo una dimostrazione contro il nemico, il colonnello Hunter e due ufficiali inglesi rimasero gravemente feriti.

Londra, 17. — La regina riceverà oggi a Windsor il conte Negra in udienza di congedo.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostro telegr. part.)

La seduta del 16 dicembre.

La perequazione.

È aperta alle ore 2,30 pom.

PANATTONI svolge questo ordine del giorno:

« La Camera,

« Ritenuto che l'imposta non ha ragione che nei rapporti con la progressione della produzione e della rendita,

« Invita il Governo a preparare corrispondenti riforme tributarie; e, sospesa ogni discussione intorno al progetto di perequazione fondiaria, passi all'ordine del giorno. »

***

Sono presenti i ministri Depretis, Magliani, Coppino e il senatore Messedaglia, commissario regio per la perequazione.

COPPINO presenta un progetto di legge per la istituzione di Licei governativi ad Alba, Ascoli, Forlì e Rieti.

Domanda l'urgenza.

***

FORTIS svolge il seguente ordine del giorno, proposto in unione con Comin:

« La Camera,

« Ritenuto che il conseguimento regolare delle terre, all'effetto immediato di perequare la imposta prediale, non sia di ostacolo ad una riforma radicale ispirata al concetto dell'imposta unica e progressiva sull'entrata,

« Riconoscendo, in relazione all'attuale sistema tributario, la giustizia e l'utilità del principio che informa il progetto di legge, passa alla discussione degli articoli. »

***

Nell'aula i deputati sono numerosi. L'ambiente è un po' agitato. Vivaci conversazioni.

***

LUALDI ha svolto l'ordine del giorno, dichiarando la necessità che vengasi allo sgravio dei tre decimi di guerra per tutti, combattendo la perequazione col sistema delle denunzie e sostenendo il catasto geometrico estimativo.

PICCARDI svolge il suo ordine del giorno:

« La Camera

« Approva i criteri del disegno di legge onde si provvede alla formazione del catasto unico, geometrico e particellare, ma rimette ad epoca più opportuna l'esame dei criteri e dei metodi, sia per la tassazione, sia per l'accertamento dei redditi.

« Invita frattanto la Commissione ad aggiungere al disegno di legge delle disposizioni transitorie che assicurino effettivamente entro gli anni 1886 e 1887 il censimento provvisorio e la immediata imposizione del tributo pei poderi in atto non censiti, e ciò in base a denunzie, la cui fedeltà sarà quindi col catasto unico verificata. »

(Agenzia Stefani)

PRINETTI svolge l'ordine del giorno: « La Camera, considerando atto doveroso di giustizia nazionale di perequare il tributo fondiario fra i contribuenti; considerando che, nelle presenti condizioni dell'agricoltura, è necessario diminuire il totale dell'imposta che la grava, passa alla discussione degli articoli. »

CRIMA DI, dall'osservazione di Prinetti, se la legge nuocesse agl'interessi agrari il ministro di agricoltura non l'accetterebbe, prenderebbe occasione di dichiarare, rimanendo fermo nei suoi convincimenti altre volte espressi, che appoggia con tutto l'animo la legge perchè ad essi corrisponde cioè la perequazione, lo sgravio presente e la diminuzione futura dell'aliquota, e perchè tutti i piccoli proprietari ne saranno alleggeriti. Crede la sua opinione condivisa dalle Provincie in cui nome si fecero le dichiarazioni, che ritiene poco conformi alla verità.

BONGHI, combattuto come antiparlamentare il sistema delle deliberazioni prese in riunioni fuori della Camera, svolge l'ordine del giorno, in cui accetta i principii direttivi di questa legge, riconoscendo di utilità generale per l'Italia e specialmente per quelle Provincie che appartengono al compartimento, mentre dovrebbero desiderarla, come dimostra esaminando la relazione sulla inchiesta agraria.

Conchiude dicendo che se il Governo dovesse cadere vorrebbe giudizio di lasciare il potere solo perchè la sua opinione del sentimento di patria si trovò nel fatto superiore a quella che ne nevano gli oppositori.

MINGHETTI, presidente e relatore della Commissione, dopo aver risposto alle osservazioni Chimirri, risponde a ciascuno precedentemente sul consolidamento dell'imposta fondiaria.

A coloro che proposero un'inchiesta, dimostra molteplici e maturi quanto mai essere gli studi ed a ser nuovamente quindi il venire ad una conclusione.

Dimostra ad altri l'utilità pei proprietari di perequare subito, poichè non si deve conto delle successive trasformazioni.

Osserva ad altri che l'opinione pubblica, che dissera contraria alla legge, si corregge col dimostrare in atto che la legge non ha nulla di spare terrore. Caddero Guerzoni che, credendi di dare al popolo la libertà, rispondevano essere impreparati e doveri aspettare.

Respinge quindi ogni proposta dilatoria. Osserva che, anche arrivandosi un giorno a cedere l'imposta fondiaria ai Comuni ed alle Provincie, si dovrebbe avere il catasto geometrico. Del resto, non potrebbe ora abbandonarsi lo stesso principio emanato dalla Destra.

Combatte l'imposta unica progressiva sull'entrata ed altre proposte ed obbiezioni.

Nega che la legge coolenga temperamenti che alcuno caratterizzò emolienti. Rammenta che si cedette per ben due volte agli emolienti e che approvò il Governo di Sinistra fino al 1882, perchè gli sembrava che procedesse con emolienti. Dice pubblicamente le ragioni quando modificò l'ultimo e detto appoggio disinteressato al Governo.

Il giorno che credesse Depretis non seguire una politica interna ed estera moderata egli lo crearti del Paese, lo direbbe non dietro le scene, ma qui apertamente. Osserva a coloro, appartenenti alla Maggioranza, che si oppongono ogni alla legge, che dovevano dichiarare allora quando la perequazione fu annunziata nel programma di Stradella.

Dimostra la necessità del catasto unico, esaminando nella molteplicità dei vecchi catasti qualche cosa che accenna a negazione dell'unità della patria.

Dichiara che la Commissione manterrà gli emendamenti, ma è ferma nel mantenere il catasto geometrico estimativo.

Dopo dichiarazioni personali di BRANCA ed ANGELONI, riservandosi DEPRETIS di esprimere domani le idee del Governo, levasi la seduta alle ore 6.15.

Un terribile incendio a Plymouth.

Londra, 14 dicembre.

(Nuova Bottega) — Pochi perditi di proprietà, ma uccisa una cassa in condizioni assai che medioeri, in un vicolo che serve di passaggio tra due strade principali. Ma, per troppe, tredici vittime: sette bambini, un ragazzetto di quattordici anni, quattro donne ed un uomo. Un altro uomo morì dopo le contusioni infertesi nel saltare dalla finestra.

Una di quelle calamità pubbliche che lasciano un'impronta dolorosa negli annali di una città.

Il cui lieve porta di mare nella contea di Devon non era stato testimonio da anni ed anni d'una strage simile a quella che lo colpì ieri mattina all'alba.

Come sia appiccato il fuoco alla casa non si sa; nè in quel ora precisamente inconsueto. Ma si diffuse con una celerità spaventosa, come se le mura e le pareti fossero state lavate con materia infiammabile.

Le case di Plymouth, nelle vicinanze di Vauxhall-Street, sono per la maggior parte occupate da moltissimi inquilini poveri, e fu buona ventura che una grossa abitazione operaia, proprio a quella che fu distrutta, fosse divisa da spesse muraglie.

Il luogo ove s'appiccò il fuoco era antivamente conosciuto come l'ufficio del giornale *The Plymouth Herald*.

Nel suo laconismo, il rapporto del capo dei pompieri, è d'una lettura straziante.

Figuratevi, in una sola stanza, sette persone carbonizzate, fra cui cinque bambini stretti in un piccolo letto in un gruppo solo. La madre distesa e a ginocchi a' piedi del letto. Un'altra donna a terra bocconi presso la finestra, soffocata dal fumo.

Il padre delle sette vittime venne trasportato all'ospedale più morto che vivo; e se mai arriverà a salvarsi, sarà solo per piangere quale sciagura abbia colpito la sua famiglia.

Le altre vittime di fuoco sono inquilini che abitavano nella stessa casa, e che non fecero a tempo a scappare da quella fornace ardente, tanto è stata la furia delle fiamme.

Superfluo il raccontare l'eroica condotta dei pompieri, che, insospettiti della mancanza di tanti inquilini, lottarono contro l'igneo elemento per vedere di salvarne qualcuno. Non uno poterono strappare alle fiamme divoratrici.

La città di Plymouth è in preda alla costernazione, più che tutto per la celerità con cui il fuoco distrusse in pochi minuti quanto gli si parò dinanzi.

Il nome della carità, che è vivissimo negli Inglesi, in qualunque posizione sociale si trovino, non stette silenziosa anche in questa circostanza, e sin dalle prime ore della mattina s'erano già raccolti 2150 franchi, dei quali 1000 circa in tante monete di rame, frutto della piccola elemosina dei passanti.

Sono questi i tratti caratteristici che vi dimostrano la stoffa di cui son fatti questi buoni inglesi, che s'ha il mal vezzo, nel continente, di chiamare egoisti, e più ad alta voce e negli scritti, là dove meno si conoscono.

Onorificenza al generale Pianell.

Venne conferita al generale Pianell la medaglia mauriziana del Merito militare per dieci lustri di servizio.

BORSA UFFICIALE
17 dicembre.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1° luglio —
Contrattazioni del mattino:
fine a. 97 40 — fine l. 97 60 70 72 1/2
72 1/2 70 67 1/2 70 fine.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 97 45.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 95 20.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre —
Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 61 —.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 59 70.
Rendita — prezzo normale 96.
Az. Credito Mob. Ital.—Cont. del matt. fine
918 919 918 50 f.n. — 923 f.p.
Az. Banca Tiberina — C. del matt. fine 695
693 50 f.
Az. Banca Subalp.-Milano — C. del m. fine l.
240 240 f.n.
Az. Impresa Esquil. — C. del mattino fine
250 f.p.
Az. Manifatt. lane Borgosesia — C. d. m. fine
425 75 f.n.

CAMBI	a vista da	a	a fine mese da	a
Francia	100 25	100 25	— —	— —
»	100 30	100 40	— —	— —
Svizzera	100 05	100 15	— —	— —
Londra	+3 — —	— —	25 10	25 12
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 11	25 13
Germania	+4 — —	— —	breve 122 7/8	123 1/8
			lungo 123 —	123 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa — 17 dic. — Ieri la Borsa di Parigi cacciava debole per i fondi francesi, in ripresa per l'italiano 92 55, 80 03, 102 07 1/2, 97 20.

Inglese 99 1/8.

Corsi della chiusura ufficiale:
92 65, 80 15, 102 20, 97 40.
Inglese 99 9/16.
Ultimi corsi del Boulevard:
92 70, 80 21, 102 25, 97 45.
Inglese 99 9/16.

Il prezzo di compenso sull'italiano fu 97 45. Il riporto di cent. 05.

Le notizie politiche, proprio come se volessero rendersi aggradevoli al pubblico della Borsa, mentre erano inquietanti il giorno precedente, ieri erano invece tutte favorevoli. L'imperatore Guglielmo era ristabilito, si smentiva la notizia di un movimento repubblicano a Barcellona, i ministri francesi ed italiani trionfavano dei loro avversari. Quindi, tutto era nuovo alla Borsa, e si prevedeva un movimento di rialzo progressivo sulle rendite. Per l'italiano si prevede il corso di 98 per la fine del mese, non certamente non impossibile per poco che la tranquillità regni nel mondo politico.

Ore 12.

La nostra Borsa mostrava questa mattina una soddisfacente animazione e particolarmente però per la Rendita di preferenza al valori.

Rendita f. m. 97 65 a 97 60.
Rendita cont. 97 45 a 97 40.
Banca Naz. 2232, 2236.
Meridionali 717, 715.
Mediterraneo 563, 562.
Banca Tiberina 695, 693.
Banco Sconto 460 1/2, 459 1/2.
Lane Borgosesia 427, 425.
Cartiere 408 a 407.
Credito Torinese 312 311.
Provinciali 304, 303.
Fondiaria Ital. 352 351.
Industria Comm. 231, 228.
Esquilino 248, 247 1/2.
Subalpina 241, 240 1/2, 240.

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 16, ore 11.55 ant.

Mercato con domanda molto attiva e con prezzi in aumento stante l'attuale stagione.

Si quotarono:

Greggie comuni		12/14	1ª qual.	fr. 50
»	»	12/14	2ª	» » 55
»	piemontesi	11/14	1ª	» » 58
»	italiane	12/14	1ª	» » 55
»	»	10/12	2ª	» » 52
Trame italiane		24/26	1ª	» » 54
»	»	20/24	1ª qual.	» 62
Organzini francesi		24/26	»	» » 60
»	»	20/24	1ª	» » 57
»	piemontesi	26/30	1ª	» » 55
»	»	20/3	2ª	» » 50
»	»	26/30	2ª	» » 56
»	ital. Liv. Ital.	18/20	1ª	» » 53
»	Ital. Liv. Franc.	18/20	2ª	» » 50
»	»	16/18	3ª	» » 50

Solite condizioni di pagamento.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, dicembre (sera)

		15	16
Rente 3 marzo pel cons.	0/0	96 80	96 80
» per gennaio	»	97 25	97 —
» pel 5 mese prossimo	»	97 30	97 25
» a 6 mesi da marzo	»	97 —	96 90
Rendimento fr. (corso)	»	97 30	97 3/8
» italiano vecchi	»	104 30	105 50
» bianco 3 mesi	»	97 25	97 30
» a 6 mesi da marzo	»	96 3/4	96 7/8

Liverpool, 16 dicembre (sera).

Cotone. — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 1000 e per l'esportazione 600.

Mercato pesante.

Corrispondenza della giornata 25,32.

Milano, 16 dicembre (sera).

Cotone. — Vendite balle 60.

Mercato con buona domanda regolare.

Caffè. — Vendite sacchi 1000.

Mercato pesante.

Marsiglia, 16 dicembre sera).

Frumento. — Importazione quint. 22 849
Id. — Vendite » 1,300

Mercato calmo.

Per ogni penna s'intende per chilogr. 100 sulla partenza.

(**) Per 100 chilogr. netti, fra partenza.

Per un conguaglio provvisorio

La perequazione fondiaria è uno dei problemi più vecchi d'Italia; oppure, cosa strana, ne si devono giudicare dalle discussioni parlamentari ed extra-parlamentari, dalle deliberazioni dei Comizi agrari e dalle riunioni agrarie, e dai numerosissimi opuscoli pubblicati in questi ultimi tempi, si direbbe che l'Italia era, sotto questo rispetto, ancora impreparata, e che la questione l'ha colta di sorpresa.

Noi abbiamo, in questi ultimi tempi, ricevuto una grande quantità di pubblicazioni grandi e piccole e di manoscritti che esaminavano il problema della perequazione sotto tanti diversi aspetti; l'uno lo risolve in un modo, l'altro in un altro, astrazion fatta dal lavoro parlamentare. Questa pubblicazioni e questi scritti sarebbero stati tutti buoni se fossero venuti nel periodo, diremo così, di incubazione, di preparazione di un progetto di legge, perchè avrebbero gettato luce sul problema e contribuito a cercarne la migliore soluzione. Arrivano troppo tardi ora che un progetto di legge, di lunga mano preparato, è in discussione, e una votazione è attesa da oggi a domani. Sono, secondo l'espressione francese, *moutarde après dîner*, e arrivano troppo tardi in una questione troppo vecchia.

Tuttavia, noi faremo una eccezione per uno scritto che ci manda l'egregio avv. Dalmazzo, sia perchè segue la maniera di un illustre statista di cui la *Gazzetta Piemontese* ammirò sempre, se non le idee politiche, i criteri economici, — sia perchè fa una proposta, connessa bensì al problema della perequazione, ma indipendente da qualsiasi soluzione si dia al medesimo. Uno dei rimproveri più gravi che si fecero finora alla perequazione si fu che, se essa è un atto di giustizia distributiva nella nazione, non è un rimedio alla crisi agraria; qualche cosa di pronto, di immediatamente efficace si deve trovare. Gli uni domandano i dazi, altri una diminuzione immediata e sensibile dell'imposta fondiaria, altri un conguaglio provvisorio. La lettera che qui sotto pubblichiamo contiene una proposta concreta per un conguaglio provvisorio; noi lo sottoponiamo all'attenzione di coloro che, giustamente preoccupati della crisi agraria, vorrebbero trovare alla medesima un sollecito e valido rimedio.

Carmagnola, dalla Lanza,
15 dicembre 1885.

Chiar.mo signor Direttore,

Nei momenti più critici per la patria nostra parmi utile avonare la memoria di quei grandi che, non paghi di scrivere, non fini pari e disinteressati, sacrificarono tutta la loro esistenza al bene del loro paese, ci additarono, prima di scendere nell'avello, la via che direttamente conduce alla tranquillità della prosperità e della grandezza.

Nell'occasione delle ultime elezioni generali, ella, chiarissimo e caro Direttore, nel n. 307, anno XVI, di questo reputato periodico, concedeva un posto d'onore ad una lettera del conte Federigo Sclopis a me diretta, e, segnatamente all'attenzione de' numerosi suoi lettori, avvertiva: « Non saremo aggiungiamo come noi vedremmo volentieri che una gran parte delle idee e dei principii economici esposti dal conte Sclopis fossero accolti e professati nei programmi dei futuri rappresentanti della Nazione. »

Ora in questo preziosa documento si riscontrano alcune solenni frasi, che è bene ricordare in questi giorni in cui dalla soluzione dell'ardente questione della perequazione fondiaria dipendono in parte dell'agricoltura nostra, ed alle sorti di questa quelle dell'Italia.

Così mi scriveva in proposito quel vero genio del nostro Paese:

« Sono un semplice e schietto spettatore delle cose che accadono alla giornata. E come spettatore scorgo quanti siano gli impedimenti a promuovere quel principio giustissimo di assoluta eguaglianza che ella desidera d'ottenere. Le imposte e le sovrimposte tuttodì crescenti (e non cesseranno mai di crescere!), un sistema sempre oscillante nelle nostre finanze, un continuamente sollievo che accorda somme ingenti superiori alle forze economiche del Paese, una manìa d'intraprendere opere pubbliche di più che dubbia utilità, sono altrettanti ostacoli a promuovere l'aumento della produzione, a far sì che l'Italia produca quanto può produrre.

« *Quando saremo moderati in gravare pubblicità*, quando il Governo penserà seriamente ad eseguire notevoli economie, quando vi sarà pace sicura e non agitata continuamente da apparecchi di guerra, allora vedremo sorgere il giorno fortunato nel quale tutte le forze vive del nostro Paese saranno impiegate fino pure di vera utilità pratica e di vero progresso morale e civile.

« Queste considerazioni, com'Ella ben vede, si riferiscono ai provvedimenti generali che una persona seguitassi che dal Governo....

* * *

Tuttociò mi esprimeva con profondo rammarico il compianto conte Sclopis nella sua lettera del 2 aprile 1877.

Da quell'epoca in poi la situazione economica del Paese andò in peggio. Gli ostacoli stigmatizzati dal valentuomo si fecero più formidabili. Basta a prova dell'asserto la sopravvenienza della crisi agraria. Quei provvedimenti che allora s'imponevano come una necessità inelattabile, ora prendono un carattere di somma urgenza e tra essi viene in prima linea la perequazione fondiaria. Tutti lo ammettono.

Ma come conciliare tanta urgenza coll'aspettativa dei dieci, venti e più anni necessari alla compilazione di un catasto geometrico, estimativo, particellare?

V'ha chi dice: Se il progetto Magliani sarà respinto, tutto è perduto. Mi pare che prima di mandar fuori a tutt'uomo questo grido di disperazione, si potrebbe accettare la proposizione da tanti proposta d'un conguaglio provvisorio, che valga intanto a correggere le più grandi ingiustizie.

Dirò di più: mi sembra accettabile anche nel caso di un completo trionfo del ministro della finanza. Patti inconvertiti e gravissimi giustificano, a mio avviso, queste affermazioni.

L'esperienza, la storia e lo stesso buon senso ne ammonisce che la grandiosa opera di una generale catastazione richiede un lavoro di parecchi lustri, e non può quindi giovare all'istante il recare un pronto sollievo all'agricoltura sofferente e di attuare, senza ulteriori ritardi, quei principii di equità e giustizia sociale su cui poggiano le nostre libere istituzioni e la stessa unità nazionale; che ha le grandi anomalie degli antichi catasti che servono di base al tributo, quello che maggiormente ripugna è il barbaro sistema dei così detti piani in danno e dell'ultimo per culto, determinato dall'unico e stretto criterio della maggiore o minor prossimità ai luoghi abitati dei fondi nella medesima compresi, senza far distinzione della intrinseca ed estrinseca loro natura, e senza tener conto della loro produttività; che anzi le terre delle diverse classi sono valutate nei nostri mercati in ragione inversa della loro bontà, per modo che quelle delle prime classi sono gravate da un'imposta che assorbe la quasi totalità della rendita.

* * *

Aggiungi che il ricco colla potenza del capitale, il coltivatore dal piccolo peculio hanno potuto migliorare terreni d'infima natura, e la povera mediocrazia, oberata dai pubblici e dalla crisi agraria, è costretta a lasciare incolti gli ubertosi suoi campi.

Non è quindi tanto questione di perequazione tra i diversi compartimenti catastali, quanto tra classe e classe di terreni, e tra i proprietari della medesima classe.

Questo anormale stato di cose reclama pronti provvedimenti che non si possono attendere dal futuro catasto, ma da un conguaglio provvisorio che faccia istante scomparire le più grandi, le più enormi ingiustizie. Ed a questa perequazione provvisoria si potrebbe, a mio avviso, arrivare per vie diverse, cioè:

1° Applicando l'imposta sulla media degli attuali allibramenti di tutte classi di terreni (escluse quelli inetti a produrre un reddito normale e continuativo, esula della intima categoria) là dove il tributo è fissato in base agli antichi catasti.

2° Oppure: Applicando l'imposta sul reddito del valore capitale dei fondi, calcolato in ragione del 3 0,0 netto, coll'aliquota del 7 0,0 sul reddito così computato, adottando nell'estimo dei fondi la norma già data dalla legge stabilita per l'applicazione della tassa di successione e di registro, con le modalità che si riconoscano più consone a guarentire gli interessi della finanza e dei contribuenti, di facile indagine e di meno più facile applicazione.

3° Oppure ancora: Imponendo il reddito fondiario netto da assumersi ogni triennio, o quinquennio, sul prodotto medio dei tre anni precedenti; tenuto anche conto, se vuolsi, nell'interesse della finanza, del conguaglio previsto nel primo alinea dell'art. 1617 del Codice civile, mediante perizia, a quello maggiori cespiti delle quali le vigenti leggi offrono ricchissima fonte coll'aliquota del 7 0,0.

4° Accordando facoltà ai proprietari dei terreni gravati da un'imposta erariale, comunale e provinciale complessivamente superiore al 30 0,0 del loro reddito fondiario netto, di chiedere l'applicazione di una delle precedenti sistemi di perequazione provvisoria, fino a che siasi provveduto colla formazione del catasto geometrico estimativo particellare ad un normale e definitivo riordinamento dell'imposta fondiaria.

* * *

Ecco a grandi tratti delineata la mia proposta di un conguaglio provvisorio, che parmi accettabile almeno come misura transitoria, come avviamento alla perequazione, e forse anche come lavoro preliminare utilissimo alla formazione del catasto estimativo.

Posso ingannarmi, ma io credo fermamente che un provvedimento di questo genere potrà tosto recare una gran parte di quei vantaggi che attendiamo dal futuro catasto, e così rialzare le sorti dell'agricoltura, aumentare il valore della proprietà, facilitare il credito agrario, agevolare il trapasso dei fondi, alleviare il peso, divenuto ormai insopportabile, dei pubblici gravami; dannare all'oblio il triste fenomeno, divenuto un fatto ordinario, che, pagate le imposte e la spesa di coltivazione, innumeri proprietari non trovano nel loro bilancio attivo che una spaventevole asse.

Prego caldamente la S. V. Chiarissima di prendere me ad esame questa mia idea, e se le trova degna di essere esposta alla pubblica meditazione in questo importantissimo periodo, anche di questo incoraggiamento alla mia modesta ma coscienziose fatiche le rendo le più sentite grazie, e con tutto il alta stima mi pregio raffermarmele

Devmo ed obblmo servo
AVV. DALMAZZO.

Il parere d'un vecchio parlamentare
sulla candidatura di Sbarbaro a Parigi.

Ci pervengono i lettori un oggi ritorniamo sull'argomento di ieri; ma vi siamo non stretti dalle circostanze.

A Parigi la candidatura-protesta di Sbarbaro ha trovato calorosa appoggio presso numerosissimi cittadini di vario colore.

Scrivono, infatti, che in quella città si è costituito un Comitato *pro Sbarbaro*, del quale fanno parte moderati e democratici, i quali si sono trovati d'accordo nel protestare contro una sentenza crudele, che ha tanto impressionato la pubblica coscienza.

L'avv. Giovanni Maj ha pubblicato, nei giornali di Parigi, il suo parere in questi termini:

« Io non sono nuovo, anzi sono vecchio anche in politica, eppure in seguito per Pietro Sbarbaro o in fatto di opere di difesa nazionale, non ebbi — e non potrei dire troppo — *che lode; l'armistizio rapidissimo, da combattersi, per due tempo alla trattative di pace, due riportarsi virtualmente alle date del giorno in cui le ostilità cessare di fatto vapore, ed entrare quindi completamente da tutto quanto nel nell'ordine naturale che nel morale, avanza dopo. Ma ciò un diritto di guerra scritto; ma un diritto di guerra* consacrato non potrebbe pronunciare altra cosa.

Nessuno, in ragioni politiche militariane un quelle puramente militari; poichè interessa dare l'aria di credere che la Serbia abbia davvero tanta voglia di continuare la guerra quanto ne mostra a chiacchiere, si cercherà di trovare una via di uscita che non lasciasse troppo a la Bulgaria, da un canto, ed aspetti la Serbia, dall'altro. Forse gli adderti militari partono già col segreto della formula che dovranno applicare sul terreno; e, per quel che riguarda Widdino, si riconoscerà con una dichiarazione più o meno esplicita il diritto superiore a cui si appella il principe Alessandro, lasciando però, per altre considerazioni più o meno elastiche, le cose al punto in cui si trovano. Certo è che la missione degli adderti militari non ha che l'apparenza di reprimere in fatto è paramente politica. Si vuol stabilire una condizione di cose che permetta alle Potenze di trattare con calma il problema della pace.

Chi non lo sapesse, Giovanni Maj — che si esprime in questa forma franca e onesta — è un giureconsulto lombardo, liberale di vecchia data, fautore della politica savoiarda.

Egli subentrò, per la prima volta, alla Camera dei deputati in Torino nel 1860 (legislatura VII) rappresentandovi il I Collegio di Pavia. Nella successiva VIII legislatura del Parlamento nazionale gli fu dagli elettori pavesi riconfermato il mandato di rappresentanza. Nella sua vita politica, egli fu mai sempre guidato da propositi sinceramente patriottici e favorì in favore della indipendenza e libertà nazionale.

La sua voce è dunque la voce di un patriota e di un galantuomo e ha diritto d'essere ascoltata.

ESTERO

Come stanno oggi le cose?

Vienna, 14 dicembre.

(Bix) — Se la Commissione degli addetti militari giungerà ad esaurire il suo compito — cosa di cui molti dubitano — il merito sarà un pochino dell'Italia, ed in ispecie del conte Nigra, il quale, disservendo col conte Kilmoky dei pericoli della semplice sospensione di ostilità non potuta trasformare in vero e proprio armistizio, avanzò la proposta di affidare ad uomini dell'arte l'incarico di trovare un mezzo termine conciliatorio. Oggi gli avamposti bulgari e serbi si trovano dove a tre, dove a due, dove appena ad un chilometro di distanza l'uno dall'altro, ecchè è continuo il pericolo di conflitti, che mentre mancano di qualunque scopo, non possono non contribuire ad inasprire gli animi dei belligeranti.

Dal tenore di una Nota del Governo bulgaro si rileva che la Commissione militare avrà per còmpito di decidere se le armate della Serbia devono ritirarsi o no. I Serbi sembrano avere dimenticato le loro assicurazioni, e ci dopo in buona fede che la loro occupazione di parte del distretto di Widdino ed i bombardamenti l'occupazione di quello di Pirot per parte de' Bulgari. La cosa è seccata, ma non fa meraviglia perchè tutta l'azione, tanto politica che militare, della Serbia fu seccata dal principio alla fine. Guerra vera non ci fu che sulla via da Pirot a Sofia; se non fosse intervenuta l'armistizio, è presso-chè indubitatamente certo che oggi il quartier generale del principe Alessandro si troverebbe a Nisch, e che il generale Leschanin avrebbe dovuto, in buono o cattivo ordine — e più probabilmente cattivo che in buono — ripassare il confine. E la sospensione delle ostilità fu una chiesta, non imposta indarno dai Serbi a Bulgari, e ottenuta solo per l'intervento e la minaccia dell'Austria-Ungheria.

* * *

In coscienza e buona fede, almeno, la Commissione militare dovrà considerare la situazione quale, secondo ogni probabilità, sarebbe oggi se quell'intervento non ci fosse stato.

Le rodomontate parlamentari della Serbia non si hanno proprio che vedere. *Il terreno conto della sua migliorata situazione militare, per effetto delle nuove classi chiamate, della provvista di munizioni raccattatizie, della colonna ristabilirsi al-l'organico, e di opere di difesa costruite, ecc. ecc. — e non potrei dire troppo — ecc. che tutte; l'armistizio rapidissimo, da combattersi, per due tempo alla trattative di pace, due riportarsi virtualmente alle date del giorno in cui le ostilità cessare di fatto vapore, ed entrare quindi completamente da tutto quanto nel nell'ordine naturale che nel morale, avanza dopo. Ma ciò un diritto di guerra scritto; ma un diritto di guerra* consacrato non potrebbe pronunciare altra cosa.

Nessuno, in ragioni politiche militariane un quelle puramente militari; poichè interessa dare l'aria di credere che la Serbia abbia davvero tanta voglia di continuare la guerra quanto ne mostra a chiacchiere, si cercherà di trovare una via di uscita che non lasciasse troppo a la Bulgaria, da un canto, ed aspetti la Serbia, dall'altro. Forse gli adderti militari partono già col segreto della formula che dovranno applicare sul terreno; e, per quel che riguarda Widdino, si riconoscerà con una dichiarazione più o meno esplicita il diritto superiore a cui si appella il principe Alessandro, lasciando però, per altre considerazioni più o meno elastiche, le cose al punto in cui si trovano. Certo è che la missione degli adderti militari non ha che l'apparenza di reprimere in fatto è paramente politica. Si vuol stabilire una condizione di cose che permetta alle Potenze di trattare con calma il problema della pace.

* * *

Riguardo a questa, le voci e le supposizioni non mancano molte e varie anzi. Che l'Austria-Ungheria, la Germania e l'Italia (dall'Inghilterra e dalla Francia non si parla neppure) abbiano avuti vinto ogni sorta di conflitti contro il riconoscimento dell'unione bulgara, non vi ha dubbio. Ma, da ciò che si va fino ad oggi, pare che quelle tre Potenze intendano subordinare il loro voto al voto della Russia, perchè *premo sopra tutto di non turbare l'accordo stabilito con tanto pene fra Pietroburgo e Vienna*; a questo accordo, si dice, l'Austria Ungheria avrebbe dichiarato perfino a mettersene in disaccordo in Serbia. Chi può vantarsi per altro di conoscere il segreto di Gatschina?

Certo è che dalla Cancelleria di Pietroburgo non è partita ancora alcuna dichiarazione, per questo volta, che accenni ad un abbandono della formula del ritorno allo *statu quo ante*; tuttavia, per effetto delle vittorie bulgare e del fatto che ad interrompere la marcia su Sofia del principe Alessandro fu necessario una energica intimazione dell'Austria, la situazione è mutata di molto, e dalla Cancelleria di Pietroburgo non partì ancora alcuna parola che accennasse ad una conferma, intanto di quella formula. Un momento, dopo la gita del conte Khevenhüller a Pirot, parve che lo zar e il suo Governo fossero per cedere alla corrente popolare bulgarofila, rappresentata dall'Aksakow nel *Rous*; ma il *Rous* abbe poi un ammodimento per il suo linguaggio ostile all'Austria. Forse, come vi ieri introvedere nell'ultima sua, è questione d'amor proprio; dopo il ritiro degli ufficiali e la destituzione del principe Alessandro, le cose non vanno dignitarsi per l'unione bulgara, prima che il principe faccia atto di pentimento e sottomissione; e vedrebbe di mal occhio un'iniziativa dell'Austria, quasi permanente a' Bulgari ch'essi hanno più efficaci protettori a Vienna che a Pietroburgo. Ma il faro Battenberg non si muove.

* * *

Come ebbi già occasione di scrivervi, l'opinione pubblica è concorde nel ritenere impossibile il ritorno dell'unione; gli Ungheresi, che non ne volevano sentir parlare, oggi, non solo ci si sono rassegnati, ma ne sono anzi i più ardenti campioni; mentre altri non s'arrischiano a considerar come annunciabile più che la pura e semplice unione personale, il *Poster Lloyd* annuncia l'unione perfetta di « quasi tutta » la Rumelia alla Bulgaria, non solo, ma la proclamazione dell'amalgama indipendente del Principato dalla Sublima Porta; e non mostra di scandolezzarsi nè d'impensierirsi. Il dottor Falk ha così completato la propria conversione; del resto, se battendo contro la realtà si rompono le corna dei diplomatici, perchè non ci si dovrebbero rompere quelle dei giornalisti?

La Serbia non ha più un amico neppure in Austria-Ungheria. A meno sospettosi, al marchese da considerare che c'è della giustizia a questo mondo. Re Milano aveva due vie innanzi a sè, dopo il moto di Filippopoli: o lasciarsi direttamente colla Bulgaria, o attendere le decisioni della Conferenza; nel primo caso — nessuno che la Turchia e la Russia lasciassero fare — in compenso del riconoscimento dell'unione bulgara avrebbe avuto il distretto di Widdino; nel secondo, non avrebbe avuto nulla, ma per un po' di tempo avrebbe stato quieto e non vedrebbe compiersi l'unione; in ambedue i casi — e lo questo era il vantaggio maggiore — non avrebbe offerto prova così chiara della impotenza militare del suo paese e distrutto il sogno dell'egemonia nei Balcani. Oggi, distrutto irrimediabilmente questo sogno, dovrà forse abbandonare qualunque di pagare col fecondo rimpatriamento dell'esercito bulgaro le spese della guerra perduta. I Bulgari gli dovrebbero erigere un monumento perchè a lui devono la loro spiendida affermazione politica e militare.

Note Triestine.

Dispacci — Proposizione al co.

14 dicembre.

(X.) — Ieri venne sequestrati tre giornali: *L'Opinione*, per un articolo sulle prossime elezioni; *Il Piccolo*, per una notiziola di posa dalla *Piccola Tribuna*, che — notate bene — non fu sequestrata, e finalmente il *Mattino*, per un gravissimo sproposito che, se non è vero, è ben trovato.

Giudicate voi se meritavano i rigori del fisco:

« Siamo a Gastein, alla stagione delle bagnature. L'imperatore d'Austria, in uniforme da generale austriaco va a far visita al suo ospite l'imperatore di Germania, il quale, per corrispondere a tanta cortesia, lo riceve in uniforme da colonnello austriaco, e nel congedarsi lunista nel volerlo accompagnare per un pis olo tratto di via, alla quale insistenza l'imperatore Francesco Giuseppe rispondeva sdegnosamente:

« — Non posso permettere, Sire, il vostro generale, e voi, mio colonnello, dovete obbedire.

« — Avete perfettamente ragione — rispondeva il vecchio imperatore mettendosi in posizione e facendo il saluto militare. »

Morisani, questa spiegazione ti soddisfa?

* * *

A Parenzo d'Istria si è radunata in questi giorni la Dieta (Consiglio provinciale). I consiglieri sono tutti italiani, meno quattro, del distretto miserando di Cattaro, che sono slavi. Questi quattro slavi non si possono dar pace nel trovarsi in certi ragno minerazzo, e cercano con la prepotenza e con lo scandalo di farsi largo fra i legittimi rappresentanti degli italiani dell'Istria. Nell'ultima seduta i consiglieri Laghinja e Spinotti, quest'ultimo prete ed ex ispettore scolastico, impiegò due lunghi discorsi in lingua slava. I consiglieri italiani parte uscirono dall'aula, altri lasciarono parlare gli oratori slavi senza comprendere ciò che dicevano. L'interprete, il solo che conosce le slave, fece un'ottima traduzione; che i due discorsi non avevano alcun rapporto coll'ordine del giorno, ma che erano una requisitoria di fuori ingiurioso all'indirizzo degli italiani dell'Istria. Alla ordine pronunziato il consigliere dottor Amoroso protestò in nome della Dieta contro le ingiurie scagliate al *pro tempore*, incapace di protestare, e contro il silenzio tenuto dai consiglieri italiani dell'Istria, i quali, applausi della galleria non poco rispettosa.

* * *

Il Laghinja tentando in italiano alcune parole di scusa, mentre il prete Spinotti, parlando impiegato governativo, incapace. La stella, ingrossatosi in passato, aspettare i due insorti per fischiarli di nuova ragione; ma essi si salvarono per la mitra partenza segreta. Vo rammentare che le slave Cattaro, istruite estranee come, duplicò vivamente l'assenza dal seno dei suoi compagni. E' questo chiaro non vi pare?

Tanta era l'irritazione dei consiglieri istriani, che si Laghinja non si desidera subito a chiedere scusa, si sarebbe venuto alle mani. Il consiglio provinciale di Istria, con una maggioranza di fortunatissimi, i quali non vanno, dicono fuori all'istante del *pro tempore* che si parli dell'assistenza del governo dopo pochi mesi.

* * *

Guerra sino Turco. — La mattina del 14 c. mattino, alle ore 8 1/2 circa della famiglia Bonin, sopra locale nell'ovile dietro Bonin.

Numerosi presti furono dati agli infelici.

Il fuoco durava ancora tre quarti, e due donne morirono, e bisogna gravemente ferite.

SALERNO.

Rissa di donne. — A Padula e causa d'interessi, alcune mal educate risse fra donne. Le più ed erano Filomena Bellissima, Paolina Tepedino e la vecchia Lojo, e Michelina Di ordinario. Le armi erano e bastoni. Numerose ferite di Bellissima e la Tepedino. Fu avvertita dall'ingrassa la sola Michele Giordano.

TORRE ANNUNZIATA.

La fabbrica d'armi. — Il Ministro decise di e porre che la fabbrica d'armi sia da parecchi anni un modello in questo genere.

ITALIA.

(Nostro tel. 1 c. — 16 dicembre)

Corpo d'esercito. — Alle 13 di questa mattina si apriranno le Camere con un importante fatto: la presenza di ministri contro certo Nicola Celentino, ed a quanto narra dietro un altro di minore grado che cercò di nascondersi. Il primo ministro si nel primo che nel secondo caso è Depretis.

Secondo alcuni si nel primo che nel secondo caso è Depretis.

Venturi — Martedì scorso si è chiuso col Padovan rappresentazione della *Lotteria Reggio* il nostro Menicuccio.

O a capitanare che al tradizionale Santo Ste-

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(21)

LA FUGGITIVA

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

XIII. — L'audio.

(Seguito).

— Paddy ha ragione, — disse Patrick; — bisogna fuggire!

— Fuggire? non ho le forze... Tremo... Vedete... Una notte all'aperto, in questa città piena di spavento? Oh! avrei paura!

— Paura, Genoveffa? Io sarò con voi, vicino a voi! Vi sosterrò, vi salverò con la vostra debolezza tradirà il vostro coraggio!

— Patrick ha ragione, — disse Patience. — Partite presto! Rimanendo qui è un volersi far prendere!

— Grazie, Paddy! — esclamò Patrick.

E mentre Genoveffa si apparecchiava anche quella, egli disse al fanciullo:

— Guarda se si avvicina qualcuno!

Il piccolo Paddy aprì la porta, e, colla soglia, col cuore teso, osservando di vedere attraverso a quell'ombra fitta, guardava se si scorgeva qualcuno.

— Nessuno! — disse egli. — Ma sbrigatevi!

— E una scialla? — fece la grossa Gramigna gettando rapidamente quello che portava, un gran fazzoletto da collo che aveva fatto a mano da un mese, sulle spalle di Genoveffa. — La notte è tanto fredda nella notte!

— Buona Gramigna! — disse la giovane. — Come potrò ricompensarvi di tante cure?

L'alsaziana alzò le spalle.

— Come? — ripreso ella. — È molto semplice. Dimmi: Grazie, mamma.

Genoveffa porse a Caterina Sichel un viso pallido, sulla quale la breve donna appoggiò un grosso labbro screpolato, e a voce bassa, dolcemente, imparentemente:

— Mamma! — disse.

La giovane intese allora due grosse lagrime calde che colarono su di lei. Era la povera Gramigna che piangeva.

— Addio, Gramigna! — fece Patrick Dempster.

— No, non addio! Fra breve, — ripeté ella.

Genoveffa aveva preso il braccio di Patrick, e, stringendosi contro di lui, camminò, seguendo la soglia della povera donna che le era servita d'asilo.

Allora ella si fermò, trovando, volendo innanzi a lui la tenebre, l'incognito, la strada nera, la grande città straniera.

— Dio mio! Dio mio! — disse'ella, — dove fuggiremo dunque, Patrick?

— Che importa dove? Volete rimanere qui ove siamo per venire coloro che vi cercano?

— No. Oh! no, mille volte no! — esclamò ella con spavento.

— Ebbene, in balia della sorte! Andiamo! — disse l'irlandese.

— Andiamo! — ripetè Genoveffa.

Caterina Sichel, a cui battava il cuore fino a sollevare il suo grosso petto, li seguì un momento cogli occhi, colla mente, e li vide sparire nella notte, sparire come due ombre confuse.

Un gran singhiozzo strozzò allora la gola dell'alsaziana, e Paddy, rimasto lì, l'intese mischiare, in un lamento bizzarro, il nome di Genoveffa a quello di Gramigna.

— Oh! — disse tutto ad un tratto il fanciullo, — questa volta sono loro!

— Chi?

— Gli amici di loro! Andiamo, oh! mamma Gramigna, la cameriera! Altrimenti invece di loro penderanno noi!

Egli afferrò la mano dell'alsaziana, e la grossa Caterina si lasciò trascinare macchinalmente da Paddy, ripetendo attraverso alle sue lagrime:

— Mia povera piccina! Mia povera piccina!

Paddy aveva ragione. Coll'ispettore Gerrard era proprio Piadal e coloro che lo seguivano che giungevano vicino all'abitazione del vecchio Rob.

L'ispettore, dall'esterno, gettò subito un'occhiata a quella capanna, la cui porta sul chiuso appariva la quella notte come circondata da un cordone rosso.

Era la lampada che ardeva ancora.

— Non è chiusa! — fece il signor Gerrard. — Come va?

Si volse verso il sergente Hudson e gli disse:

— Ho paura che non troveremo nulla, Bi

Durante questa rapida scambio di parole il capitano Montpezat borbottava, dicendo che, *fé de Dé*, Fargeotte e Bendonneau, i ladri del *Mistral*, erano un po' troppo invisibili.

L'ispettore spinse bruscamente la porta, passò la soglia che Patrick e Genoveffa avevano allora allora lasciata ed esclamò quasi subito:

— Nessuno! La casa è vuota!

— Vuota? — disse Piadal che si era avvicinato vivamente colla gola stretta dall'angoscia.

— Nessuno vuota! — fece Tan Postlaurent.

Lasciarono fuori pronto il mandarono di sigaro da dentro a chiamò e disse:

— Siamo troppo alle stesso posto, caro mio!

Il viso di Piadal era bianco come un cadavere. Che cosa significava ciò? Genoveffa era fuori casa e non stava sola?

— E adesso dov'è Genoveffa?... dov'è — disse il domatore con disperazione.

Guardava intorno a lui come uno dei suoi leoni nella gabbia, feroce, terribile, coll'occhio ardente. Sembrava che chiedesse a quel bagattello il segreto di ciò che era avvenuto, e il suo cuore si rivoltava dal terrore all'idea che quella fanciulla, il cui egli non aveva osservato la fronte colla sua labbra, potesse esser morta, ed era pure da errore e da sollievo alla vista di quella dimora miserabile, in cui Cecilia Horvier, aveva, in certo qual modo, condannato sua figlia a vivere o piuttosto a morire.

— Signor Estradère, — disse l'ispettore, dopo avere posato la mano sul mistrumo di disperdito, — qualcuno è venuto qui. Questo bagnolo è stato almeno non molto tempo fa, e il posto che ha lasciato è ancora caldo. Mentre potete via colui che vi cercate, ma ella non è molto lungi senza dubbio. Volete che continuiamo il nostro cammino?

— Se lo vogliò? — disse Piadal. — Vi scongiuro di farlo! Camminate, vi supplico!

La piccola truppa si rimise in cammino, costeggiando vicine cordide, incontrando numerosi bagnoli, numerosi cordili, gente dicisma per le strade, cupo dimora da cui uscivano nello stesso tempo i singhiozzi dell'ubbriaco e i rantoli dell'agonia. Eppure era in questi simili, dicevo fra sè Piadal, era lì che poteva trovarsi rinchiusa. Il domatore sentiva la febbre impadronirsi di lui. I marinai scrutavano la testa e trovavano che non si scorgeva troppo spesso il nome dei loro fratelli. E il domatore Morton, mostrando a sir Jedediah Pickford le strade sudicie che attraversavano, gli domandava se conosceva sì o no che « la miseria esiste a Londra. »

— Certo, subito — rispondeva il filantropo. — Ma credete facilmente l'estirparla? Oh sì mi dovete ascolto! Se ci mettiamo! Se leggessero i nostri *tracts!*

E il degno uomo, mettendo la mano nella larga tasca del suo paltrone nei piccoli trattati delle società varii, aggiungeva con un inalterabile sorriso:

— Certo, gli abitanti di White-Chapel non sono ricchi, certo non portano gibelli; ma la ricchezza è poca cosa; le compagnie *à pile* provviene dalle parole e dalle *le cose desiderabili non sono al sono perrepondibili.*

Ma queste non dette una distrazione favorito che l'amico dell'umanità abbandonò la conversazione impresa e le sue osservazioni. »

Esso perchè il dottore Morton aveva salvato era voglia poco di strangolare sir Jedediah Pickford.

(Continua).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione riservata.

NOTIZIE

ITALIA.

REGNO CANAGLIA.

Un giustizia aggravadilia. — Un paesano soggetto, da Pomi, supponeti per vendetta di una condanna di tre anni di carcere inflitta giorni sono ad un suo magistrato dalla sezione del Tribunale di cui fanno parte l'avvocato Pete, aggredì costui armato di rascia, e mentre tentava di ferirlo al viso, lo sfregiava colle parole gravissime sedizione.

Il Pete, sempre perdevol d'animo, tornò sempre, affrontò l'aggressore e nonostante avesse con tutta l'energia possibile, riuscì a sopraffarlo e disarmarlo, nonostante la poderosa resistenza opposta, e lo consegnò ai carabinieri accorsi.

Il Pete riportò lievi ferite d'obbligo guaribili in cinque giorni; il malfattore fu tradotto in carcere, e si procede contro di lui per violenza contro il pubblico funzionario dell'ordine giudiziario a causa delle sue funzioni.

COSENZA.

Terzo attentato. — Si è attentato Paolo Greco per la quistione del Rio, e venne tradotto l'importante questione del diritto dei varii Comuni allo terre usurpate. I Comuni della provincia di Cosenza vorrebbero reclami quelli della provincia di Catanzaro. Furono colpiti le membra della parti e la disgraziata venne rinviata al 29 giugno 1886.

CAMPOBASSO.

Per 50 lire. — Sono sono cose. Antonio Romeo venne aggredito alle spalle da suo cognato Giuseppe Nanni, il quale, dopo averlo atterrato con un bastone in mano per farlo meglio, gli mise a cavalcioni, vibrandogli tredici colpi di pugnale. L'infelice ferito soccombette il Nanni, abbandonò per il delitto di 50 lire, ferendo poscia il troppo stabilito. La vita del Romeo non è stata mostra assicurata dai medici. Il feritore è stato arrestato.

GARFAGNA.

Macchine brevettate. — A Castelnuovo di Garfagnana, il meccanico Andreuccetti, trasferitosi nel proprio locale di sua fabbrica, con una macchina di fantasia, i quali non cessano, dicono Fanno all'istante del pubblico che riparerà dell'esistenza di macchine dopo pochi ore.

MONTEVERDE.

Guerra sino Turco. — La mattina del 14 c. mattino, alle ore 8 1/2 circa della famiglia Bonin, sopra locale nell'ovile dietro Bonin.

Numerosi presti furono dati agli infelici.

Il fuoco durava ancora tre quarti, e due donne morirono, e bisogna gravemente ferite.

SALERNO.

Rissa di donne. — A Padula e causa d'interessi, alcune mal educate risse fra donne. Le più ed erano Filomena Bellissima, Paolina Tepedino e la vecchia Lojo, e Michelina Di ordinario. Le armi erano e bastoni. Numerose ferite di Bellissima e la Tepedino. Fu avvertita dall'ingrassa la sola Michele Giordano.

TORRE ANNUNZIATA.

La fabbrica d'armi. — Il Ministro decise di e porre che la fabbrica d'armi sia da parecchi anni un modello in questo genere.

ITALIA.

(Nostro tel. 1 c. — 16 dicembre)

Corpo d'esercito. — Alle 13 di questa mattina si apriranno le Camere con un importante fatto: la presenza di ministri contro certo Nicola Celentino, ed a quanto narra dietro un altro di minore grado che cercò di nascondersi. Il primo ministro si nel primo che nel secondo caso è Depretis.

Secondo alcuni si nel primo che nel secondo caso è Depretis.

Venturi — Martedì scorso si è chiuso col Padovan rappresentazione della *Lotteria Reggio* il nostro Menicuccio.

O a capitanare che al tradizionale Santo Ste-

fano al ritratto i battenti del Politeama natale con spettacolo di opere buffe.

L'elenco delle opere e degli artisti promette bene, e poi la Società proprietaria del teatro di Pa abituati a voler fare le cose per bene, indichè il successo è garantito.

SALUZZO.

Caduta in tramvia. — Giorni sono il conte della tramvia proveniente da Cuneo, giunto in prossimità del ponte di C si gli ', lanciava improvvisamente un povero mendicante che non era riuscito a portarsi in tempo fuori della rotaia.

Fermato tosto il treno, si corse in aiuto del disgraziato, ma per troppo la locomotiva l'aveva già orribilmente dilaniato, e dopo brevi istanti, fra i più atroci spasimi, cessava di vivere.

Morte repentina. — Il falegname delle Rocche giovedì sera, passo a lesto un suo figlio, uscito per ben vo ora a passeggio, ma di ritorno a casa, lo trovava agonizzante, e senza apparente motivo, senza che un lodato fatto potesse chiarire la causa di quella morte repentina.

ESTERO.

FRANCIA.

Nuove vedute a Nizza. — All'Hôtel, a lato del ponte sul Paglione, che riservava da Nuova Orleans, sono improvvisate circa duecento balle di cotone. Le perdite sono calcolate a circa cinque o seicento mila franchi.

I prodigi moderni. — Il Ministero dei culti ha diramato una circolare ai preti che da un anno vennero a sperare, in virtù di una promessa che si darebbe in occasione dell'elezione del nuovo presidente della Repubblica.

Terremoto. — Nuove scosse di terremoti si segnalano ad Aix, Digne, Nizza ed altre località, le comunicazioni sono interrotte.

BELGIO.

Il telefono a Bruxelles. — Il municipio rosso di Lecken è in comunicazione telefonica col teatro dell'opera di Bruxelles.

Questo telefono rende grandi servigi dopo la morte del re di Spagna, poichè la Corte di Leopoldo II, avendo preso il lutto, la Corte del Belgio non potè più comparire nel palco reale, dal quale ogni sera soleva assistere alla rappresentazione.

In grazia del telefono la regina potè ovviare in parte la proprio obbligo, e ordinare da lungi alla rappresentazione. Pare anzi che ella abbia fatto di più, e si dice che per telefono cambiò e che lo prove dello spettacolo.

Un giornale bruxellese racconta a questo proposito che una volta la regina, servendosi al telefono le prove dell'opera *I Templari*, lasciò bruscamente sedere dalle mani l'apparecchio credendo del soffione.

Essa aveva udito il direttore d'orchestra ingiungere i cori incoraggiò il canto di Dio in un modo affatto estraneo all'edificazione di Corte.

Da quel giorno le prove al teatro de la Monnaie sono eseguite con calma e non una eleganza di linguaggio che stupiscono i cori e la orchestra.

Arti e Scienze

Giovedì, 17 dicembre

Monumenti piemontesi.

Del Piemonte sono pagine e i fasti militari, però le tradizioni artistiche. E questa è una ingiustizia.

L'archeologia e la critica gli vanno oggidì rivendicando lentamente nel campo dell'arte, se non un primato, almeno dalla gloria indiscutibili, col far conoscere ed illustrare i suoi monumenti, molti dei quali hanno un interesse non inferiore ai rappresentanti di altre regioni italiane.

Per persuaderceno, basta visitare le città ed i villaggi che stanno nelle Alpi od ai loro piedi. Pochi minuti li separano dai centri maggiori ed a Torino specialmente abbondano i mezzi di comunicazione facili, comodi e poco dispendiosi.

Lo consiglio, agli amatori d'arte, una gita a Pinerolo, pittoresco paese ingiustamente citato quale sia sta della Dora, eleganzia misuri di tramvia all'ovest di Torino.

Quasi tutte le case hanno nella loro struttura qualcosa che tradisce la vetustà delle costruzioni e da loro non cercaria di celarsi; basta unire, fra le numerose abitazioni dell'insieme, appaiono grandi di graziose decorazioni barocche, di antiche pitture, di leggiadre linee architettoniche, ed osservare nell'interno delle sale tutti i mobili e gli oggetti domestici che d'uno ad epoche remote la loro forma artistica.

Degno di menzione speciale è un edificio medioevale appartato verso le porte più basse del paese e molto della chiesa verso il fiume: la chiesa di San Pietro. L'aspetto severo del fianco che primo si presenta al visitatore promette poco. All'esterno di qualche fregio in mattoni non ha nulla di particolare. Nulla facciata invece conserva la sua, lungo il pendente del tetto e sotto il medesimo, degli archetti di cotto ornati di piccoli ortogli, che fanno una bella decorazione rampante.

Da una parte, ed in corrispondenza della navata laterale sinistra, a circa tre metri da terra, v'è poi una bellissima finestra ovale in marmo ad ornamenti cesariani. I materiali sono nella facciata alternati con strati di pietra da taglio che s'arrichiscono alla maggior compattezza del muro e colgono la meravigliosa dell'ammattonato greggio, intonando una bella varietà di colori. Gli intarsi e le fine razioni hanno grazie non molte. L'unico ne maggiore è all'interno.

Le chiese di Lerma, Bobbio e cavarnei,

La mattina, maggiore, è divisa dalle minori laterali da archi a tutto sesto e su quest'ossa appoggiati i muri ve tondi che corrugano il soffitto bellissimo e lavorato, ora rivestito di materiale rozzo e bianco, ma che bene o male proteggono l'edificio.

Le navi laterali sono coperte non volte a crociera corrispondenti ad ogni arco, con servatore tonde che si appoggiano su capitelli lombardi primitivi, alcuni dei quali abbastanza conservati.

Le pareti e le volte sono per la maggior parte imbiancate, ma dovunque si provi a scrostare lo strato di calce, che non è punto immedesimato coll'intonaco e si stacca con tutta facilità, si trova sotto l'affresco. Di scoperte ci sono attualmente le pitture delle pareti e delle volte nei tre capi delle navate, ove stanno tre altari, e qualche pezzo qua e là. Le pitture rappresentano episodi biblici e della vita de'santi, angeli, figure allegoriche, ritratti di apostoli e di papi e stanno rinchiuse entro cornici retilinee e curvilinee. È notevole l'arte con cui sono fatti questi scomparti e riempiti di graziosi ornati gli spazi che intercedono fra i campi figurati e fra questi e la cornice. Anche le cornici sono dipinte e, come tutta la parte ornamentale, di una colorazione sobria ed intonata, che dà risalto al resto.

L'opera delle cornici del secolo XV ed è di mano maestra. Non c'è più nulla d'archaico, le figure sono trattate con piena libertà e sicurezza, e subbene una certa compostezza voluta dia loro un aspetto di rigidità, c'è sempre molta espressione e pieno sentimento dell'azione. Certe parti sono medellate con fare facile, largo, con una semplicità di mezzi sorprendente. Abbondano fondi di paesaggio luminosi, aerei, in completa armonia colle figure. Insomma un saggio splendido di un'epoca in cui si faceva l'arte ingenua figlia del sentimento senza alcuna preoccupazione di maniera e di scuola; arte fanciulla, ma ricca di qualità che non si riscontrano nelle migliori opere di epoca posteriore.

Sia benedetto quel lutto di calce che ha protetto tali pregevoli cose dal rancidume del volgo ignorante. Ora tocca a noi di invigilare onde mantenerli, se è possibile, dal vandalismo non meno pericoloso del rincalzare!

Della stessa epoca, e probabilmente dello stesso autore, sono altre pitture di una piccola cappella situata all'est del paese, proprio all'arrivo della tramvia. Anche qui soggetti delle stesso genere, la stessa ornamentazione, lo stesso gusto, le stesse qualità pregevoli. Ed anche qui nell'esterno qualche traccia di decorazione lineare e pittorica.

Due monumenti interessantissimi che spero di veder posto nell'elenco dei monumenti nazionali.

G. L.

* **Scenia della signora Allegrandi-Pieri.** — Quanta naturalezza, quanta arte, quanta maestà infuse in lei signora Pieri e Gustavo Salvini nell'interpretazione del grande lavoro di lle Shakespeare *Giulietta e Romeo*, che la signora Pieri aveva scelto per sua serata! E suo veramente quella la coppia di amanti ideali vigheggiata dal poeta inglese, gli amanti della nostra antica leggenda, trascinati dall'affetto, che si creano nell'ardenza dell'amore un mondo loro proprio, pieno di luce, di profumi, di poesia, finchè la realtà della triste vita di allora li avvinghia e li strazia nelle sue morse di ferro.

Sovratutto notevole e degno di tutta lode si fu che la signora Pieri e il Salvini non credettero necessario, per raggiungere l'idealità, di uscire dal reale; fecero una Giulietta ed un Romeo innamoratissimi, altamente poetici, ma per sempre umani, dimostrando di ben conoscere il carattere dei drammi shakespeariani, nei quali la poesia non esclude mai l'umanità.

Assai bene pure il Pieri nella parte di Mercuzio, il Bertini in quella di Frate Lorenzo e la signora Al prandi in quella della nutrice; gli altri non guastarono. Meschino l'allestimento scenico.

Ognuno sa che le opere dello Shakespeare non potrebbe o essere rappresentate sui moderni teatri senza alcune modificazioni, ma queste non devono essere troppe; e furono troppi davvero i tagli praticati ieri a sera nella *Giulietta e Romeo*; basti il dire che scomparve la scena bellissima d'amore, che è la scena capitale del dramma; il Pio I, gli artisti da lui condotti e l'ottimo Morelli che li dirige mostrarono tante volte di preferire l'arte al successo, che io non dubito punto che ben presto ristabiliranno nella *Giulietta e Romeo* la scena tolta, essenziali al concetto artistico, se non alla svelgimento del dramma.

L'egregia signora meritava ed il Salvini furono applauditissimi ad ogni atto; la signora Pieri ebbe una vera ovazione all'atto quarto, quando bevve il narcotico, ed è certo difficile da terrori provando alla tomba ove dovrà essere rinchiusa ancora viva. Le furono regalati molti fiori e due oggetti d'arte.

***

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — Questa sera ha luogo la seconda ed ultima rappresentazione straordinaria del *Barbiere di Siviglia* colla Biana Donadio.

Nella scena della lezione la valente artista maierà Temo e canterà, di Proch.

* **Teatro Carignano.** — Colla *Dame*, di A. Dumas, finita stanera il corso delle sue rappresentazioni e questo mentre la drammatica Compagnia francese diretta da I. E. Reynadier.

Di questa Compagnia parlarono già lodevolmente i giornali di Firenze, Livorno e Genova; ora tocca ai torinesi di dare il giudizio in quarta istanza.

Nell'elenco artistico figurano le signore Audriol, Marthold, Lyonnais, Berlin Van Gialin, ecc., ed i signori Mondezi, Manin, Herra e Malard.

* **La coda del Diavolo.** — Il diavolo... non ci ha messo la coda e la nuova op retta del maestro Luigi Ricci, parole di A. Mini, *La coda del Diavolo*, ha avuto un successo lusinghiero.

Non sarà esagerato dire che questo più musicalmente il migliore lavoro del Ricci, che ci ha dato *Gianni Pancia*, *Dona Lucia*, *Primo suppellista* altre graziose operette, oltre alle opere serie, e che ha da continuare una gloriosa tradizione di famiglia.

Ma, fatta astrazione da qualche volgarità, quasi inevitabile in codesto genere di lavori musicali, questa non nuova musica non manca di brio e di gentilità e qualche volta anche di finezza ed eleganza. Il un bellissimo, la melodia originalità, in tanta famiglia il madre da operette, è così più facile a desiderarsi che ad ottenersi; e però non faremmo grave lusinghiero al Ricci se non sempre alla festività e alla eleganza congiunge la originalità dei concetti. Del resto, se questa manca talvolta se ne può derivare la causa in parte dal libretto che, in verità, non era fatto a posta per ispirare un compositore di musica giocosa.

Il libretto non è nè spiritoso nè originale. È l'abbozzo lasco di una delle tante commedie accompagnamento delle solite situazioni da operette non senza sgradevole e volgarità. Il Mini si mostra più fortunato come autore (Pirlichiello) che come autore; e non è poi gran male se egli è il beniamino del pubblico dell'Alfieri.

Il maestro Ricci ebbe numerose chiamate durante lo spettacolo e alla fine del primo e del secondo atto. L'esecuzione, malgrado le incertezze della prima sera, è stata buona ed ebbero applausi la Cantini, la Conti e il Mini, che, naturalmente, è sempre in scena.

Il teatro era affollato. Delle sedie non una vuota.

* **Miss Kano.** — La sera del 19 (sabato) musicherà le sue rappresentazioni al teatro Vittorio Emanuele la Compagnia equestre-ginnastica diretta da Miss Zaza, la *Figlia dell'aria*.

* **Compagnie drammatiche e Compagnie d'operette.** — Le principali Compagnie drammatiche, durante il prossimo carnovale, saranno nelle seguenti città:

Bonfi, Talvamora e Zerri a Firenze; Luigi Biagi in Asti; Ettore Domini a Roma; Di Vico e De Male a Napoli; Giovanni Emanuel e Milano; Carlo Lloi a Sampierdarena; Andrea Maggi a Bologna; Alessandro Varetti a Cortana; Ernesto Novelli a Napoli; F. Pasta a Milano; Gaetano Pezzana a Firenze; Giuseppe Pierfelici a Torino; Vittorio Pieri a Genova; Cesare Rossi e Dario Checcoli a Roma; Romagnoli e Calzoni a Cagliari; Adelaide Tessero a Milano; Vincenzo Ulisse e non a Roma; la Simonsen e Venezia; Anna Pedretti a Genova.

Le Compagnie d'operette e quelle in dialetto saranno: in Annua quella di Ettore Bosi e noti; a Milano quella di Pietro Fanceschini; a Monteviso quella di Lamberto. Fabbi in società Bergonzoni; a Bologna il Fabbi Tombini a Trieste Ureiani e Capozzoli; a Torino (teatro Alfieri) la Compagnia Bogognoli; in Milano Giraud, Toni, Stadio, Ferravilla a Milano; in Veneto di Zago e Berini a Treviso; La Fabrosa a Torino.

* **Novità teatrali di Parigi.** — La nuova stagione teatrale rappresentata a Parigi ha segno di novità:

O a riva a le 3 atti ed 8 quadri, *Amleto un amore* (*Pêche et Barre*), di Henri Meilhac e Ernest Grenet, danno al Gymnase; due commedie in un atto, *Sorrisi e non sorrisi*, al Theâtre d'Application, e *Il Rival Servo*, al Theâtre des Nouveautés; due atti di Francisque Sarcey, *Il matrimonio di Suzanna*, al Theâtre Cluny.

Il successo è stato grande quasi generale.

Bisogna dire però che nelle Puglie ed a Taranto, nevicava generalmente almeno 7 od 8 dei 9 quadri: freschi e lieti al 3 ed ai seguenti, debuti e finali nella bianca, nevosa la natura.

Barometro a 771 mm. a Milano a 767 mm. a Lecce.

Il re qua e là agitato luogo le coste meridionali.

TEMPERATURE osservate in Europa ed altrove il 16 dicembre.

	Massima	Minima
Reparanda	+ 2.0	— 2.0
Stockholm	+ 4.0	— 1.0
Christiansund	+ 8.0	+ 1.0
Copenaghen	+ 4.0	— 1.0
Valentia	+ 11.7	+ 8.3
Yarmouth	+ 4.1	+ 2.2
Sir neline	+ 3.0	+ 1.0
Amburgo	— 2.9	0.0
Cassel	— 1.0	— 4.0
Breslavia	— 0.0	— 3.0
Cracovia	— 4.0	— 14.0
Bergamasco	— 0.0	— 20.0
Vienna	— 0.0	— 4.0
Berna	+ 1.1	— 20.0
Parigi	+ 2.0	+ 1.1
Bordeaux	+ 8.1	— 1.7
Lione	+ 6.0	— 2.7
Nizza	+ 1.0	+ 1.0
Madrid	+ 4.7	— 1.0
Lisbona	+ 8.0	+ 6.0
Tivoli	+ 1.0	— 2.0
Venezia	— 1.0	— 1.1
Milano	+ 0.3	— 2.1
Torino	— 0.1	— 2.1
Mareilleri	+ 1.2	— 2.5
Genova	+ 4.1	— 2.1
Firenze	+ 1.0	— 2.1
Roma	+ 1.0	— 1.1
Napoli	+ 1.0	— 1.0
Cagliari	+ 11.0	+ 1.0
Palermo	+ 2.1	— 1.5
Messina	+ 5.0	+ 2.4
Catania-Napoli	+ 3.0	+ 0.0

CRONACA

Giovedì 17 dicembre.

— **Arrivi e partenze.** — Ieri giunsero da Roma il senatore Cadorna e l'on. Villa. Il quale ultimo ripartì alla volta della capitale nello stesso giorno insieme all'on. Colombini.

— **Collegio dei Procuratori di Torino.** — Il prossimo più delle Commissione per l'esame scritto-pratico a cui concorsi degli aspiranti alla professione di procuratore in questo distretto di Corte d'appello, ha fissato i giorni 22 e 23 corrente, alle ore 9 ant., in una delle sale della detta Corte; quelli che hanno i requisiti voluti per essere ammessi devono presentare la loro domanda al segretario del Consiglio di disciplina, Pizzardi avv. Andrea, via San Tommaso, N. 7, non tardi il 19 stesso dicembre, onde poter emettere analoga deliberazione.

Il presidente del Consiglio di disciplina
Nicol.

— **Chiamata della guardia.** — La Compagnia provinciale di Torino chiamata:

La scuola è vietata nel territorio della Provincia a partire dal giorno 1° gennaio 1885.

È richiamata l'osservanza delle seguenti disposizioni della R. Patenti 16 luglio 1846:

Art. 2. Durante il tempo di caccia proibito è vietato di esporre in vendita, vendere, comperare, portare altrove, o di ritenere qualunque sorta di selvaggina.

Non saranno però ritenuti per fraudolenti detentori di selvaggina in tempo di caccia proibita, se non provano avere che sono notoriamente state uccise nel per aperto, stranieri, presso i cacciatori di professione o presso gli albergatori, gli osti, i fornai, i venditori di commestibili e nei luoghi accessibili al pubblico.

Art. 3. Gli impiegati di Dogana ed alla Dogana anche aiutanti, in occasione dell'esercizio delle respettive loro attribuzioni, ed indipendentemente dal servizio sono in obbligo di sorvegliare la osservanza della presente legge.

Art. 6. Oltre ai casi contemplati nell'art. 6 della R.R. Pat. del 29 dicembre 1836, sarà anche considerato in istato di contravvenzione della caccia, e così la contravvenzione, colui che in qualunque tempo verrà sorpreso nelle campagne e fuori della strada e dei sentieri battuti, munito di reti, o tramagli, o copertori, o di qualunque altro ordigno, anche di richiamo, pania o consimili, od altri artifizi atti a prendere selvaggina, a meno che in tempo di caccia aperta fosse munito di una regolare permissione.

Art. 12. Vi sarà sempre luogo ad infliggere al contravventore la pena comminata dal precedente, da regolarsi a norma del disposto dell'art. 67 del C.P. con la, di giorni sei ed un mese per le contravvenzioni previste nelle presenti, se non sarà accompagnata da maggiori delle circostanze aggravanti di altre maggiore.

Qualora qualcuno di essi si ammorta, la pena sarà elevata del doppio e non potrà essere a sei mesi.

Art. 20. In ogni contingo di cacciagna verrà proclamata la cessazione della reti, dei tramagli e di ogni altro ordigno di caccia, ed ora sarà inoltre la distruzione di quegli ordigni che rimarranno proibiti. Verrà anche pronunciata la confisca dei fucili, tranne il caso di contravvenzione commessa in tempo in cui la caccia è aperta o da chi ha il porto d'arma di caccia.

I reali carabinieri e gli agenti della forza pubblica sono incaricati di vegliare all'esecuzione del disposto del presente decreto.

Il perfetto
presidente della Deputazione provinciale
Lovera.

— **Società Esotorica.** — Per iniziative avute dal Comitato esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana 1884, questa Società distribuirà le premiazioni sono assegnate agli espositori della provincia di Torino per la sezione Zootecnica.

Si avvisa quindi chiunque possa avervi interesse che la premiazione suddetta, non che quella della Mostra del bestiame 14, 15 e 16 ora corso novembre, verranno rilasciate ai titolari contro pre sentazione dei documenti comprovanti l'identità della persona, e che a tale effetto questa Società tiene il proprio ufficio di segreteria (via Pisani, n. 6) aperto dalle ore 9 1/2 pom. d'ogni giorno non festivo a datare dal 15 corrente dicembre.

— **Gli animali diretti all'Ammannatello.** — Il sindaco, visto il manifesto 30 aprile 1881 relativo all'itinerario degli armenti che dalle regie di Porta Nuova sono diretti all'Ammannatello;

Ritenuta la convenienza della intervenzione lungo la via Lagnasco;

Ritenuti l'esistenza in detta via di molti fabbricati d'abitazione che rende necessaria una variazione all'itinerario degli animali da macello, determinato;

Gli armenti ed animali che dalla stazione di Porta Nuova sono diretti all'Ammannatello, dovranno tenere il seguente itinerario: Stazione Zampeggi sino al corso Vercelli, quindi per i corsi Peschiera, Castelfidardo, Vittorio e Vittorio Emanuele fino a destinazione.

Torino, 10 dicembre 1884.

Il sindaco *Di Sambuy*.

Il segretario avv. *Viale*.

— **Libri e disegni.** — Un povero fattorino della ditta Bocconcini e Rinaldi, via San Francesco d'Assisi, 12, incaricavasi ieri sera, alle 6 alle 9, in via Po, San Francesco da Paola e Carlo Alberto, smarriva un pacco di libri fattorinato e Carlotta Giuseppe.

Pare dopo il meriggio di ieri, un padre di famiglia smarriva pure 6 disegni a penna, percorrendo la via Arsenale, le piazze Palazzo e Carlo Felice e la via Nizza.

Recapi e via Nizza 31.

— **Croce Rossa.** — Comitato torinese dell'Associazione italiana di soccorso per i militari feriti e colpiti in tempo di guerra (Croce Rossa). — In forza del § 45 e 47 del regolamento, i signori soci effettivi perpetui sono convocati in adunanza straordinaria per la sera di sabato, 19 corr., alle ore otto precise, nella sede della Società del Giardini dell'ex-Cittadella, in piazza Vittorio Emanuele, n. 9 (palazzino in fondo al cortile).

— **Nel fiume Po.** — Stamane, verso le 7 1/4, certo T. Carlo, d'anni 25, garzone al servizio del signor Rabiola, gettossi nel fiume Po dal ponte in ferro. Certi Castelgno Giov., Veiolo Angelo e Ferraglio Giuseppe videro la brutta scena, e, prima sollecitamente con barca, contrario in aiuto dell'infelice, che trascinato a riva, trasportarono poi nella casetta di deviazione Antonio, in via Mercadieri, n. 27. Ove gli furono apprestate le prime cure. Poco dopo una guardia urbana lo fece condurre in vettura all'Ospedale di San Giovanni. Il T. rifiutò di dire la causa che lo spinsero al triste passo.

— **Truffa.** — Ieri sera, verso le ore 8 1/2, una sconosciuta, decentemente vestita e dell'età di circa 30 anni, si presentò alla portineria della casa N. 6 nella piazza Emanuele Filiberto, e, dicendosi cameriera del marito, la richiedeva prima di L. 5 e poi di altre L. 2, una vista che la donna non era di quella che s'immaginava fin'allora, se no andò una matura parte, protestando ed impegnando contro il portinaio, che gli avera fatto fare una gita inutilmente.

Quando il portinaio tornò a casa, dichiarò che non aveva dal segnale di cambiare e chiedere quattrini. Il fatto venne denunziato alla Questura.

— **I soliti scandali.** — Ieri, alle 2 pom., si appiccò il fuoco ad un cumulo nell'abitato della signora Giordano, in via Barolo, n. 21.

Accorsi i pompieri e guardie urbane, le fiamme spensero in fretta.

— **Tentato accoltellamento.** — Un tal S. Giuseppe, d'anni 32, d'abitazione ignota nella casa n. 18 di via Garibaldi, e, mentre si trovava, con una comitiva tuttora di sconosciuti presso l'osteria di mastro Pasquale di via Barbaroux, fu fatto segno a una fitta ingiuriosa, accompagnata da minaccie di coltellate.

Ancora l'insolente e grande urlare, le lesse spensero in fretta.

— **Tentato accoltellamento.** — Un tal S. Giuseppe, d'anni 32, d'abitazione ignota nella casa n. 18 di via Garibaldi, e, mentre si trovava, con una comitiva tuttora di sconosciuti presso l'osteria di mastro Pasquale di via Barbaroux, fu fatto segno a una fitta ingiuriosa, accompagnata da minaccie di coltellate.

Ancora l'insolente e grande urlare, le lesse spensero in fretta.

— **Furto.** — Ieri sera, verso le ore 8 1/2, una sconosciuta, decentemente vestita e dell'età di circa 30 anni, si presentò alla portineria della casa N. 6 nella piazza Emanuele Filiberto, e, dicendosi cameriera del marito, la richiedeva prima di L. 5 e poi di altre L. 2, una vista che la donna non era di quella che s'immaginava fin'allora, se no andò una matura parte, protestando ed impegnando contro il portinaio, che gli avera fatto fare una gita inutilmente.

Quando il portinaio tornò a casa, dichiarò che non aveva dal segnale di cambiare e chiedere quattrini. Il fatto venne denunziato alla Questura.

— **I soliti scandali.** — Ieri, alle 2 pom., si appiccò il fuoco ad un cumulo nell'abitato della signora Giordano, in via Barolo, n. 21.

Accorsi i pompieri e guardie urbane, le fiamme

AIME e TALLONE

Via Bogino, N. 2, piano I°, Scalone a destra.

Ricco assortimento di **Tappeti** da **pavimento** e **tavola** in ogni grandezza — **Maglie** e **Calze lana** inglesi per uomo, signora e ragazzi — **Telè** — **Mantilerie** — **Fazzoletti** — **Percalli** e **Basini** — **Piqué** — **Rideaux** e **Portiere** imitazione antico.

Prezzi eccezionalissimi — **Unico deposito dei veri Tappeti persiani antichi.** — Prezzi eccezionalissimi. 3148

Avviso di concorso.

Comune di SUARDI (Lomellina)

Essendosi resa vacante la **condotta medica-chirurgica-ostetrica** stante il decesso del titolare, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande documentate al sottoscritto, entro il corrente mese di dicembre.

Popolazione **1900.** Condotta ricca. Stipendio L. **2600** annue, oltre la refezione scolastica.

Suardi, 13 dicembre 1885.

Il Sindaco
BURZI VINCENZO.

3240

Provincia di Alessandria
CIRCONDARIO DI NOVI LIGURE
Mandamento di Gavi

Comune di PARODI LIGURE

AVVISO DI CONCORSO.

Da oggi a tutto il 31 corr. mese è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo di questo Capoluogo.

Lo stipendio annuo, pagabile a rate trimestrali posticipate, netto da tassa di ricchezza mobile, è stabilito in L. 2700.

Le istanze scritte in carta da bollo da cent. 60, debitamente corredate dei documenti di rito, dovranno essere trasmesse o presentate in questa Segreteria.

Il capitolato d'oneri è ostensibile durante il suddetto tempo nell'Ufficio comunale, nelle ore d'ufficio.

Io fedele Parodi Ligure, 1° dicembre 1885.

Il S. di Sindaco
CALCAGNO GIO. BATT.

Il Segretario comunale
A. Isola.

3238

Incanto

Oggi e giorni successivi, ore solite, di tutte le **merci e mobili** esistenti nel negozio di **disappetto ed abiti falli. — Via Andrea Doria, N. 2.**

C3240 P. BELTRAMI ed unitore

Incanto.

Il Notaio DOMENICO OTTI, delegato dal Tribunale di Torino, esporrà all'**Asta**, alle ore **12** del giorno **26 gennaio 1886**, nel suo studio in Torino, via *Mercanti*, 17, I Casa dell'Università, i beni siti in Torino, via *Mercanti*, 17, I Casa dell'Università, appartenenti alla eredità del fu Giuseppe Monticelli, morto in Torino, **via Sant'Agostino N. 8**, ed ivi residuo nonno di L. 32,000, al prezzo ribassato di **L. 28,000.**

Condizioni e titoli visibili nello studio del Notaio suddetto. C3202

Vendita giudiziale.

Addì **21 dicembre**, ore 11 antim., in **Torino**, via Santa Giulia, N. 21, si procederà alla **vendita**, a pubblico incanto ed a pronti contanti, di N. **17 telai a mano** per fabbricazione di **mantelli, passamanterie** ed altri mobili descritti nell'elenco. C3241

Appigionasi al presente

piccolo alloggio al 2° piano, composto di 2 camere, acqua potabile e cantina.

Via Mazzini, N. 6½.

C3231

D'affittare al presente

una grande bottega in via della Palma, N. 9. — Rivolgersi dal mercante in via di Pietro L. C3240

D'affittare al presente

in via *Roma*, N. 21, **alloggio** al piano nobile, di 9 camere, e altre nuove nel Vestibulo. C3230

D'affittare pel 1° aprile 1886

Appartamento di 8 membri al 3° piano, N. 21, nella piazza Vittorio Emanuele, con prospettive verso la collina. C3235

Da rimettere

NEGOZIO da CARTOLAIO con oggetti di cancelleria, avviatissimo ed unicamente locato, per mancanza del proprietario. Vedi in luogo più centrale di Torino.

Per le Condizioni rivolgersi fino tutto il 22 corrente dal Ragioniere **F. Stabile**, via Bertola, N. 3, *TORINO*. C3242

Da rimettere al 1° gennaio

piazza *Carlo Felice*, 12, piano 3°, **Alloggio** di **8 membri** con cucina, acqua, latrine, prospiciente la piazza e la piazza Solferino. — Dirigersi al portinaio dalle ore 2 alle 4. C3224

La Fotocromia

è l'arte di fissare sulla lastra fotografica a luce artificiale, mediante speciale apparecchio, qualunque oggetto di pittura.

Risultati garantiti a tutti.

Istruzione chiara, facile, L. 2.

Rivolg. a **E. REVERDINI**, via Po, 27, piano 3°. C3.3

Studio di Ortomorfia

Fondazione 1790

Dir. **A. PISTONO**
Via Consolata, 3, Torino. 53

Istituto Rota 83

Oggetti ortopedici, cinti erniari, busti e pessari in gomma elastica, strumenti di chirurgia, odontalgia e veterinaria. — Via Lagrange, 40, e Piazza Carlo Felice, 2. *TORINO.*

A^to ROCCA

via Lagrange, N. 40.

40 **metà OROLOGI da** prendere, tutte dimensioni e prezzi. 3243

Fianoforte vero d'occasione a buon prezzo, via Mazzini, 25, dal parrucchiere. 3237

Croce Rossa Italiana

SOTTO IL PATRONATO DELLE LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

SOTTO IL PATRONATO DELLE LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

PRESTITO A PREMI di L. 15,000,000

rappresentato da 600,000 Obbligazioni di L. 25 cadauna

DIVISE IN 12,000 SERIE DI 50 OBBLIGAZIONI

GARANTITO DAL R. GOVERNO ITALIANO

(Legge del 29 giugno 1885, N. 3185).

Ogni Obbligazione concorre, a norma del piano delle Estrazioni e dell'Ammortamento, fino a che viene estratta, ad una delle 204 Estrazioni trimestrali con premi di L. 500,000, L. 200,000 L. 150,000, L. 100,000, L. 50,000, L. 35,000, L. 30,000, L. 20,000, L. 15,000 e molti altri da L. 2000 fino a L. 50.

Ad ogni Obbligazione è assicurato un rimborso da L. **30** fino a L. **45**. — Perciò oltre la probabilità di vincere uno dei molti grandi premi, vi ha la certezza di non perdere mai l'importo pagato per l'acquisto dell'Obbligazione.

Nelle prime sette estrazioni trimestrali saranno estratti i seguenti premi principali:

Il primo maggio 1886 un premio di lire	**200 000**
Il primo agosto 1886 un premio di lire	**100.000**
Il primo novembre 1886 un premio di lire	**500.000**
Il primo febbraio 1887 un premio di lire	**150 000**
Il primo maggio 1887 un premio di lire	**100.000**
Il primo agosto 1887 un premio di lire	**100 000**
Il primo novembre 1887 un premio di lire	**100,000**

Le Obbligazioni di questo Prestito concorrono, in 204 estrazioni trimestrali, ai premi stabiliti dal piano delle Estrazioni, ed hanno diritto al **Rimborso** entro cinquantuno anno a norma del piano d'ammortamento.

Il piano delle estrazioni a premio e quello dei rimborsi sono riportati sopra ogni singola Obbligazione.

L'Obbligazione estratta per il rimborso (ammortamento) continua a concorrere alle estrazioni a premio; al portatore dell'Obbligazione rimborsata sarà però restituita la **Cedola di premio** unita ad ogni Obbligazione.

L'Obbligazione che ha conseguito un premio non concorre più alle estrazioni a premio; essa però continua ad essere sorteggiata per conseguire il Rimborso.

Il pagamento delle Obbligazioni è garantito dal R. Governo.

I pagamenti si fanno otto giorni dopo le relative estrazioni nel Regno d'Italia a Roma, Milano, Genova, presso la Banca Generale, nonchè a Napoli, Palermo, Firenze, Torino e Venezia, ed inoltre all'estero a Vienna, Budapest, Trieste, Parigi, Bruxelles, Ginevra, Basilea e Berna, presso gl'Istituti designati dal Governo italiano.

Sono offerte alla pubblica sottoscrizione N. 600,000 Obbligazioni, delle quali N. 200,000 sono riserbate all'Italia e N. 400,000 all'Impero Austro-Ungarico, Olanda, Svizzera ed altri paesi.

La sottoscrizione sarà aperta il giorno di **Lunedì 21 dicembre corrente** nelle principali Città Italiane e nello stesso giorno a Vienna, Praga, Budapest, Trieste, Amsterdam, Rotterdam, Bruxelles, Zurigo, Berna, Ginevra, ecc., ecc.

La sottoscrizione sarà chiusa nello stesso giorno 21 dicembre corr., alle ore 3 pom.

Le condizioni della sottoscrizione sono le seguenti:

Il prezzo di emissione è fissato in **L. 25,50 per ogni Obbligazione.**

All'atto della sottoscrizione saranno versate L. 5 per ogni Obbligazione a titolo di deposito a cauzione.

Le rimanenti L. 23 50 si verseranno dopo il riparto: per L. **12, non più tardi del 5 gennaio 1886**, e per L. **11 50** a saldo, non più tardi del **2 gennaio 1886.**

Domande anticipate di sottoscrizioni potranno esser rivolte direttamente alle Case incaricate di riceverle.

Le domande potranno esser fatte per corrispondenza, contro rimessa del deposito mediante Assegni bancari, Fedi di Credito o Vaglia postali; ogni domanda dovrà chiaramente indicare il nome ed indirizzo del sottoscrittore e il numero delle Obbligazioni richieste.

In caso che le sottoscrizioni eccedessero il numero delle Obbligazioni disponibili, sarà fatta riduzione alle domande, secondo norme che verranno stabilite e fatte conoscere al pubblico.

I risultati del riparto saranno resi immediatamente di pubblica ragione.

In caso di riduzione, le somme versate all'atto della sottoscrizione andranno in conto dei versamenti successivi per le Obbligazioni definitivamente attribuite.

Il versamento cauzionale in L. 5 è perduto se non si effettueranno gli ulteriori versamenti.

I titoli definitivi saranno consegnati dietro pagamento dell'ultima rata.

È data però facoltà ai sottoscrittori, una volta pubblicato il riparto, di anticipare il versamento per ritirare immediatamente il titolo.

Le sottoscrizioni in Italia si ricevono:

In ROMA	presso la **Banca Generale.**	In Torino	presso la Banca di Torino, la Banca Subalpina, U. Geisser e C., Banco di Sconto e Sete.
» GENOVA	» la Banca Generale presso i Fratelli Bingen.	» NAPOLI	presso la Società di Credito Meridionale, Società di assicurazioni diverse.
» MILANO	» la Banca Generale,	» PALERMO	» G. Wedekind e C., Banco Popolare.
» VENEZIA	» la Banca Veneta e presso Jacob Levi e Figli.	» MESSINA	» G. Walser e C., Banca Siciliana.
» FERRARA	» Paolino Cavalieri.	» VERONA	» la Banca di Verona.
» PADOVA	» la Banca Veneta.	» LIVORNO	» Bolaffio Vecchi Figli e C., Banca di Livorno.
» BOLOGNA	» la Banca Popolare di Credito.		
» FIRENZE	» Emanuele Fenzi e C., M. Bondi e Figli.		

ed in tutti gli altri Capoluoghi di Provincia e centri importanti presso i corrispondenti e incaricati della **Banca Generale** *e presso i Comitati locali della* **Croce Rossa Italiana.**

Via Roma, 8.

Giorna mente vendonsi le ore 2 in 10 pezzi — Primi posti, soli 5 centesimi posti, soli 10. — Impiegati e militari in metà.

BRONCHITI.

Nelle bronchiti croniche, nelle catarri ostinate, bronchiti acute, tosse convulsiva, coliche di petto, malattie di petto in generale, nelle affezioni nervose le pillole di Catramina del dott. Perigord di New-York hanno ampiamente provato essere un ottimo rimedio. Raccomandansi a Dott. compiacimenti, nonchè per uso di famiglia. *Dal Roma*, 12 agosto 1885.

Una scatola a stola L. 2 50, più 50 cent. se per posta, e sei scatole L. 9 50 franche, dai preparatori **Bertelli e C.**, farmacisti, Alessandria, Milano, 6.

Depositi presso farmacie del Regno. — In **Torino**, da *Turin e Turinese*: Novara, *Dalielli*; Cassa, *Pharmacie*; **Alessandria**, *Bellini*; Vigevano, *Ferrari*; Valenza, *Robbio*; in ca. *Pasquini*; Biella, *Ainsworth*; Torinese, Rive e P.; Acqui, Ottolenghi, droghiere; Vercelli, *Oper i.* 3228

Per Balli: Si affittano piani e palchetti, **argenterie** di ogni genere.

Prezzi moderatissimi.

Premiata **SETALIA**
Via Corte d'Appello, 13, Torino.
C3781

Un rappresentante abbia relazioni presso i negozianti di mobilie, cerca un **apprendista** di 15 a 16 anni, ci basta l'amicizia, con belle calligrafia e buone referenze. Scrivere a lettera alla ditta **C. BELOT**, Hausenstein e Vogler, *TORINO.*

Si desidera impiegare L. 40 a 50 mila in una Casa commerciale o industriale di agrumi, Condimenti o consimili. Proposte varie. — Scrivere ferme in posta, Z. P., 385. C3233

MALATTIE DI PETTO

SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

Del D^r CHURCHILL

Sotto l'influenza degli ipofosfiti, la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, le forze ritornano, cessano i sudori notturni e l'ammalato gode di un insolito benessere.

Esigere il flacone quadrato (modello depositato), la segnatura del D^r CHURCHILL e l'etichetta marca di fabbrica della Farmacia SWANN, rue Castiglione, 12, a Parigi.

Fr. 6 il flacone in Francia.

Depositi presso:
A. Manzoni e C^ie, *Milano.*
Bisimberghi, *Roma.*
Kercol, *Napoli.*
Roberts e C^ie, *Firenze.*

3549

TUTTE LE MACCHINE PER

MOLINI

DA GRANO

IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI

con qualunque sistema di CILINDRI, DISGREGATORI O MACINE

Prodotti e Rendite garantiti

Perfezione di lavoro

qual si voglia fatta più vantaggiosa Case estere

AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI DI MOLINI

STABILIMENTO MECCANICO

TUTTO SPECIALE

della

DITTA GIUSEPPE BERARA

MILANO

GRANDIOSO DEPOSITO

di Macchine e Fogni Accessorio

PER MOLINI,

Sede Tecnica: Via Torino, 61

MILANO, CONCETTO E DISPOSIZIONE CATALOGHI GRATIS

1120

Fabbrica da Mobili

di ogni genere e stile a prezzi ribassati. Specialità in fracciato e noce per negozi.

PIETRO LANZONE E C. 3128

TORINO — Angolo via Artisti e via Bava — TORINO.

Cioccolato BEATA e PERRONE

Il sottoscritto rende noto di aver aperto in via S. Ilario, N. 1, angolo via Garibaldi, uno spaccio di **cioccolato** della Casa **Beata e Perrone**, con elegante assortimento dei generi di fantasia e cartonaggio.

C3201

Prelle.

Società Italiana
per le Strade Ferrate del Mediterraneo

SOCIETÀ ANONIMA con sede in MILANO.
Capitale sociale L. 135 milioni — Versato L. 67,500,000.

Riscossioni fatte dalle Stazioni
dal 1° al 10 dicembre 1885 inclusivi:

Viaggiatori	L.	1,203,900 01
Merci a grande velocità	»	649,781 82
Merci a piccola velocità	»	2,158 9 6 53
Telegrafo	»	12,392 05
Complessivamente al lordo	L.	3,824,278 41

RICAPITOLAZIONE dal 1° luglio al 10 dicembre 1885.

Viaggiatori	L.	22,586,47 11
Merci a grande velocità	»	7,063,240 75
Merci a piccola velocità	»	20,915,831 43
Telegrafi	»	237,438 05
Complessivamente al lordo	L.	60,310,319 34

NB. *Nella somma qui sopra specificata sono comprese le imposte sui trasporti, le quote di servizio cumulativo, gli uniegni, ecc.; — mentre è tenuto conto degli importi riscossi in servizio cumulativo per conto delle Amministrazioni estere corrispondenti.* 3102

Presso il Libraio **G. B. PARAVIA** Torino, Roma Milano, Firenze

Pubblicazioni scolastiche di Giovanni Lanini.

Compendio di **Aritmetica**, quinta edizione. 1887	L.	1 50
— di **Algebra elementare**, 2ª edizione, 1885	»	2 —
— di **Geometria piana e solida** e di **Trigonometria rettilinea e sferica**, ottava edizione, 1886	»	3 —
Compendio di Fisica sperimentale, quinta edizione. 1876	»	4 —
Nozioni di Meccanica, Astronomia e Chimica, 2ª edizione, 1876	»	2 —
La Fisica, 1869	»	1 —
Fisica, articolo estratto dalla Enciclopedia delle Arti e Industrie, un vol. di 169 pagine	»	2 —
Sette studi sopra: 1° La macchina elettrica; 2° Le applicazioni delle macchine a vapore; 3° La tromba; 4° La grandine; 5° Le leggi fisiche riguardo alla circolazione laterale; 7° L'ebollizione dei solidi e liquidi, in doppio compendio, italiano e francese	»	3 —
Tavole di Logaritmi a sette decimali, ad uso universale	»	3 —
Solerti e Lanini. — Primi elementi di scienze fisiche e naturali per le Scuole tecniche, normali, magistrali e civili e tecniche, secondo i nuovi programmi del 1882	»	3 —

GRANDE LABORATORIO 3391

di *Sarta, Modista e Lingerista*

Eleganza - Precisione - Economia.

Cappellini per signore e ragazze di stoffa e velluto.

Confezione abbigliamenti da mattino, passeggio, società, sera, spose e corredi.

Confezione costumi per ragazze.

Corredi da sposa e da battesimo al **20 0/0** meno dei prezzi di qualunque Stabilimento esterno.

Impresa lavori a mano su qualunque genere di biancheria a prezzi mai praticati.

Ditta A. PARAVICINI-MALSANI

Torino — Corso Vittorio Em. n. II, N. 34 — Torino.

Nuovo Magazzino e Fabbrica Mobili

via Privata (casa Rey), presso piazza Solferino, **Torino.**

Banchi Secondo

Fabbricante, negoziante tappezziere ed addobbatore d'appartamenti.

In seguito alla risoluzione della Ditta F.lli BANCHI, il sig. BANCHI SECONDO continua lo stesso ramo di commercio della cessata Società, avendo tutto il suo deposito in via Privata, 3.

Grande assortimento

Mobili, Stoffe, Guarnizioni, Ornamenti per appartamenti, **Letti in ferro e pugliesi elastici, Tappeti in custodia, Mobili** [illegible] — *Prezzi eccezionalissimi.* 3172

La più antica ed accreditata fabbrica di

Materiali in cemento

la prima fondata in Italia e più volte premiata.

Ottimi Attendati per lavori eseguiti da circa 15 anni.

Tavolette in cemento solidissimo, a svariati disegni, da L. 2 50 a L. 5 50 al metro quadrato.

Tubi di cemento diametro metri 0,01 a L. 1 25 al metro lin.

—	—	» 0,12	» 2 25	—
—	—	» 0,16	» 3 —	—
—	—	» 0,18	» 3 50	—
—	—	» 0,21	» 4 —	—
—	—	» 0,25	» 4 75	—

Apparecchio completo per cessi inodori. Sistema *Regier e Hotte* di Parigi, a L. 35.

Rappresentanza e deposito dei Cementi della premiata fabbrica **GIUS. CERRANO e C^o, Casale Monferrato**, e i rami di fabbrica.

Natale Lange

TORINO — Via Juvara, N. 16 — TORINO.

3233

Trasferimento

L'Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI**, già esistente da 30 anni in Torino, via Roma, è trasferito in via **Lagrange, N. 32**, piano primo.

ESPOSIZIONE D'ANVERSA

Gran Diploma d'onore

conferito al

Motore a Gas

Sistema OTTO

Oltre **16,000** trovansi in attività in Europa, di cui due della forza di **50 cavalli** nella Raffineria di San Pier d'Arena.

Consumano di gas inferiore al metro cubo.

NUOVO MOTORE VERTICALE

(OTTO)

da 1|3, 1 e 2 cavalli

Assolutamente silenziosi

Prospetti ed elenchi dei Motori in funzione gratis.

Rivolgersi ai Rappresentanti generali:

A. MACCHI e C., via S. Massimo, 40, TORINO.

La Tintoria in famiglia.

Con economia, eleganza, ognuno in 20 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone e filo, tanto nero che colori. Cent. 25 pacco. **ESTRATTO di CARNE** Drogheria **CHIARAVIGLIO**, via Po, N. 21, *TORINO.* 1321

D'AFFITTARE

GRANDE CAMERONE

di 240 mq., in piena luce, con forza motrice di 4 cavalli.

Corso S. Maurizio, 27. C3220

PANETTONI.

La Confetteria G. VILLA, successore Rocca e C., via *Nizza*, 31 (già Carignano), Fabbrica in grande di Panettoni Panettoni a L. 2 50 il kg.

Spedizioni a mezzo postale per ogni parte. — Considerevole sconto ai rivenditori. C3251

Giovane di civili condizioni cerca **occuparsi**, come **cameriera**, presso piccola famiglia o persona sola, onde **governante** di **biancheria** in un albergo. Ottime ref. — Scrivere B. U. 15, *Fermo in posta.* C3215

A milissimo prezzo

si cederebbe una Fabbrica di maglierie con 3 macchine e pezzi di ricambio, situata in una previa principale del Piemonte. Per schiarimenti rivolgersi sig. V. ZAVARONI, ved., via della Palma, 2, piano 3°, *Torino.* 3097

Municipio di Venaria Reale.

APPALTO DEL DAZIO-CONSUMO.

Alle ore 2 pom. del 29 corrente quest'Ufficio municipale, avrà luogo l'**asta pubblica**, a candele vergini, per l'appalto del dazio di consumo governativo ed addizionale pel quinquennio 1886-1890.

L'asta verrà aperta sul canone annuo di L. **34,600.**

Per adire all'asta, i concorrenti dovranno depositare L. **3460** oltre a L. **700** per le spese.

I fatali scadranno alle ore 2 pom. del giorno **24** stesso m. s.

I capitoli d'appalto e di contratto sono visibili presso questa Segreteria.

Venaria Reale, 14 dicembre 1885.

P. R. Delegato straordinario
GIACOBBE.

3245

NON lasciarsi sedurre dalle liquidazioni ed incanti, dove il più delle volte succede far acquisti di merci scadenti di ultima qualità, pagandole il doppio del loro valore reale, e ciò a scapito e danno di chi serio commercio, il quale offre merci garantite a prezzi minimi, ed in specie di lavoro, visita e fa Ditta

BERTELLO, PAPONE e C^IA

Via Palazzo di Città, 5, vicino a piazza Castello, TORINO.

Il più antico Negozio di tali generi in Torino. Casa fondata nel 1796.

Già antichi Magazzini GIOV. BECCHIS

PROVVEDITORI DI R. A. S. LA DUCHESSA DI GENOVA

E DEI PRINCIPALI STABILIMENTI, ISTITUTI, OSPEDALI, COLLEGI, ALBERGHI, ECC., DELLA CITTÀ E PROVINCIA.

Grande assortimento **Tele cie, Mantilerie, Maglierie e Filati, Fazzoletterie, Tende, Tappeti, Coperte, Trousse, Piqué, Crétonne, Madapolam, Filo lana e cotone** per calze. — Specialità nelle **Tele di lino e di canapa** in tutte le altezze e **Maglierie** lavorate all'ago.

Tela di lino fina alta cent.	70	a L.	0 80 il metro.
Madapolam forte	» 85	»	0 55 »
Id. lino	» 75	»	0 45 »
Servizi tela damascati per 6 persone		»	3 50 Eccellenti.
Id. Lino Fiandra a fil. per 6 persone		»	9 90 »
Lenzuola matrimoniali *(lavorate)* di lino cent. 1 metro lungh. L. 7 la doz.			
Servizi tavola lino L. 5 50 la douzaine.			3033

Panettoni e Pacchi Postali

La Ditta FRATELLI FRANCHI è in grado di spedire eccellenti **Panettoni** alla **Milanese** a L. 2 50 il Chilogr.

e chiunque faccia richiesta contro vaglia postale.

F^lli Franchi

TORINO — via Santa Teresa, 7 — TORINO.

I Panettoni contenuti il peso dei pacchi postali arrivano spediti a mezzo ferrovia od altri mezzi indicati. C3244

B. Sogno e C^ia

Fabbrica di Conserve alimentari in Torino Corso Regina Margherita, 152

Notifica che i suoi prodotti in legumi, ortaggi, frutti, carni cucinate e pâté all'uso di Strasburgo, trovansi a disposizione del pubblico nei principali negozi di derrate alimentari della città. C3231

Incanto definitivo

di telerie, mantilerie, biancherie e maglierie

via Santa Teresa, 12 (rimpetto alla Chiesa),

con gran ribasso sui prezzi.

3246

G. PARVIS, Cairo (Egitto)

Mobili, Bronzi artistici, Stoffe in stile orientale.

Deposito: via Roma, 27, *TORINO.* 3241

TIPOGRAFIA avviatissima, con corredo litografico, composta di 4 macchine da stampa, motore a gas, sistema otto (di 6 cavalli), da **CEDERE** a buone condizioni.

Rivolgersi al sig. GIUSEPPE TOJA, corso Principe Oddone, N. 47, casa portoria. 3236

Per Natale.

Favorevole occasione

25,000 *Bottiglie di Vino del* Castello di Brolio *(Toscana)*

DEL BARONE RICASOLI

DI OLTRE 20 ANNI.

Prezzi miti.

Conserve alimentari d'ogni specie

Minestre, Verdure, Carne, Frutta, Dolci

Cassette di pranzi *preparati per più persone a prezzi fissi e miti.*

Società Anonima d'Esportazione Agricola

CIRIO

Capitale *5,000,000* — Versato *2,000,000.*

Sede in TORINO, via Maria Vittoria, N. 1 piazza S. Carlo.

3218

OLIO BRUNO-CHIARO

DI FEGATO DI MERLUZZO

DEL D^R DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO,
CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA,
UFFICIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalla prima autorità mondiale essere incontestabilmente il più puro, come il più grato al palato ed il più efficace d'ogni altro specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE DI PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO DI FORZE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Flacons ROUGEITE in bottiglie imperiale nelle principali farmacie.

ATTENZIONE IMPORTANTE — *Onde evitare le numerose contraffazioni, esigerne che sul tubo della capsula, pendente da SETTE fili, si trovino impresse le firme* **D^R DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.**

Sole Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High-holborn, Londra.

Deposito in Torino presso GANDOLFI, REVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bertola, N. 15bis. 3227

Capsule Balsamiche

coll'essenza di Sandalo ed involucro di Gluline.

Le capsule gluttinose coll'essenza di Sandalo unite al balsamici, è preparazione che può ognidì maggior favore nella pratica medica. Esse vengono impiegate col miglior successo per guarire gli accidenti recenti e cronici, le gonorree e restringimenti d'uretra, prodotti da imbalsami troppo lenti od usate prima di tempo.

NB. Queste capsule coll'involucro di *Gluline* assimilabile, non devono confondersi con quelle preparate alla colla di difficile digestione.

La bottiglia L. 3 — Franco per posta L. 3 50.

Farmacia Centrale di G. TORTA

via Roma, N. 32, vicino a piazza Castello.

Unico deposito del Forte Pagliari di Firenze

dapprima di tutti i preparati al glutine per diabetici, cioè: *Pane, Paste, Semole e Cioccolatte.* 3241